



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE  
DEL PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI  
SOCIETARIE - AGGIORNAMENTO DEL PIANO OPERATIVO  
DI RAZIONALIZZAZIONE REDATTO AI SENSI DELLA  
LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190  
(D. Lgs. 175/2016 E D. Lgs. 100/2017)**

**SETTEMBRE 2018**

**DIREZIONE GENERALE E AREA FINANZA E PARTECIPATE**

# INDICE

## CONTESTO NORMATIVO E DELIBERATIVO

- 1 - Inquadramento normativo
- 2 - Provvedimenti dell'Ateneo di Bologna

## PIANO DI REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE 2017

- 1 - Ambito soggettivo
- 2 - Parametri di valutazione
- 3 - Esito del piano di revisione e misure previste

## STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO 2017

- 1 - Società a partecipazione diretta
- 2 - Società a partecipazione indiretta
- 3 - Possibili razionalizzazioni con altri enti partecipati

## SCHEDE DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE DIRETTA

- Almacube S.r.l.
- Aster Soc. Cons. p.a.
- Bononia University Press B.U.P. S.r.l.
- Centro residenziale Universitario di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.
- Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A.
- Irnerio S.r.l.
- Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori - I.R.S.T. S.r.l.
- Lepida S.p.A.
- Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l.

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AL 30 SETTEMBRE 2018

### 1 – Inquadramento normativo

Il riferimento normativo alla base del presente documento è il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come revisionato dal successivo Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, che disciplina la partecipazione in società delle amministrazioni pubbliche in senso lato.

Nello specifico, la norma prevede:

- all'art. 24 l'obbligo per gli enti interessati di effettuare, **entro il 30 settembre 2017**, una ricognizione delle partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente per giungere ad un **piano di revisione straordinaria** in cui esplicitare scelte espressamente motivate di mantenimento senza interventi, alienazione, accorpamento o fusione; per gli enti che avevano già redatto un piano operativo di razionalizzazione ai sensi della Legge di stabilità 2015, tale ricognizione ha rappresentato un semplice **aggiornamento** del piano precedente; al comma 4 la norma prevede espressamente che l'alienazione debba essere effettuata “*entro un anno dalla conclusione della ricognizione*”;
- all'art. 20 commi 1, 2 e 3, l'obbligo per gli enti interessati di effettuare **annualmente** “*un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti .... un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione*”; i piani, “*corredati di apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione*”, devono essere “*adottati entro il 31 dicembre di ogni anno*”;
- all'art. 20 comma 4, l'obbligo per gli enti che hanno adottato il piano di razionalizzazione, di approvare “**entro il 31 dicembre dell'anno successivo .... una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti**”.

Il presente documento, che rappresenta una relazione sui risultati conseguiti dal piano di revisione straordinaria adottato dall'Ateneo nel 2017, in termini rigorosamente tecnici non è espressamente previsto dall'art. 24 del Testo Unico, in quanto tale articolo, a differenza dell'art. 20 in materia di ricognizione periodica, non prevede l'adozione di una relazione sui risultati ottenuti né stabilisce di conseguenza un termine di approvazione. Tuttavia l'obbligo previsto al comma 4 dell'art. 24 di adottare le azioni previste “**entro un anno**” ha **introdotto di fatto** un termine entro il quale l'amministrazione deve monitorare tali azioni e renderne formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento (mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale), nonché alla competente Sezione della Corte dei Conti e al Ministero dell'Economia (Corte dei Conti, sez. regionale di controllo per la Regione Lombardia, 2 luglio 2018, n. 198).

Pertanto, in coerenza con quanto previsto dalla norma e nell'ottica di fornire agli organi politici un aggiornamento, si redige la presente relazione sui risultati conseguiti a distanza di un anno dal piano di revisione adottato nel 2017.

## **2 – Provvedimenti dell'Ateneo di Bologna**

Il percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie è iniziato per l'Ateneo di Bologna nel 2015 attraverso l'adempimento agli obblighi previsti dall'art. 1 comma 612, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Legge di stabilità 2015, mediante l'approvazione del "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie* (Consiglio di Amministrazione, 23 giugno 2015) e della relativa "*Relazione sui risultati conseguiti*" (Consiglio di Amministrazione, 27 aprile 2016). Sui contenuti di tale piano erano state espresse specifiche osservazioni sia dal Collegio dei Revisori dei Conti (verbale n. 359 del 12 giugno 2015) che dalla Corte dei Conti (deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016).

In adempimento ai contenuti del Testo Unico l'Ateneo ha in seguito approvato un aggiornamento del piano precedente con un documento denominato "*Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie - Aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" (Consiglio di Amministrazione, 26 settembre 2017), sul quale il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo ha esplicitamente rilevato di non avere osservazioni (Verbale n. 391 del 25 settembre 2017, punto 3).

Tale piano è stato inviato alla sezione regionale della Corte dei Conti (Prot. 101105 del 28 settembre 2017), pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale di Ateneo e comunicato al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze nel Portale del Dipartimento del Tesoro del MEF, in occasione della rilevazione annuale dei dati relativa al Patrimonio delle Amministrazioni pubbliche.

A distanza di un anno si fornisce un aggiornamento sullo stato di attuazione delle misure indicate nel piano e su alcune nuove iniziative adottate dall'Ateneo.

Per un aggiornamento sulla panoramica complessiva degli organismi partecipati dall'Ateneo e per una valutazione di dettaglio sulla base dei dati aggiornati delle singole società partecipate, si rinvia al piano di revisione annuale che dovrà essere predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo entro il 31 dicembre 2018.

Di seguito si riportano i criteri adottati nel Piano di revisione approvato nel settembre 2017 per effettuare scelte motivate su ogni singola partecipazione e riguardanti sia l'ambito soggettivo di applicazione della norma, sia i parametri di valutazione adottati.

### 1 – Ambito soggettivo

Per quanto riguarda l'**ambito soggettivo** di applicazione della norma, l'analisi approfondita è stata condotta sulle **8 società a partecipazione diretta** dell'Ateneo di seguito elencate:

1. AlmaCube S.r.l.
2. ASTER Soc. cons. p.a.
3. Bononia University Press - B.U.P. S.r.l.
4. Ce.U.B. Soc. cons. a r.l. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro
5. FBM - Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.
6. Irnerio S.r.l.
7. Lepida S.p.a.
8. Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.

Una menzione è stata fatta anche alla partecipazione diretta in **CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l a socio unico Università di Bologna**, già in regime di liquidazione, e alle partecipazioni dirette nelle **società spin-off**.

Per le **forme di partecipazione indiretta** detenute dall'Ateneo attraverso tutti gli organismi da esso partecipati, si è fatto riferimento alla definizione contenuta nel D. Lgs. 175/2016 che all'art. 2 comma 1, lettera g) considera indiretta ***“la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”***.

Per definire i soggetti rientranti in questo ambito di analisi si è quindi fornita una panoramica sulla politica di Ateneo e sulle partecipazioni detenute dall' Ateneo in Consorzi, sia partecipati da privati che Interuniversitari (evidenziando ambito di attività, numero di consorziati, eventuale attività di vigilanza già esercitata da altri Enti, in particolare il Ministero dell'Università e della Ricerca e le partecipazioni da esse detenuti in enti terzi) e in Fondazioni che hanno un rapporto di strumentalità con l'Università o nei confronti delle quali l'Ateneo detiene forme di controllo o di partecipazione patrimoniale (evidenziando finalità, principali peculiarità e partecipazioni detenute in enti terzi).

Rispetto a tali enti si è fatta anche un'analisi per valutare la presenza di forme di sovrapposizione delle attività da essi svolte con quelle svolte dalle società e quindi la possibilità di eventuali interventi di razionalizzazione gestionale.

## 2 – Parametri di valutazione

Per giungere ad una scelta espressamente motivata di mantenimento senza interventi, alienazione, accorpamento o fusione, si è ricorsi ai parametri di valutazione di seguito esplicitati.

In primo luogo si è fatto riferimento ai **criteri specificati nel Testo Unico** e riguardanti la forma giuridica, le attività svolte dalle società, il rapporto tra l'entità del personale dipendente e quella degli amministratori e l'analisi dei dati di bilancio ritenuti rilevanti, con una verifica della possibilità di contenimento dei costi di funzionamento.

Per quanto riguarda la **forma giuridica** della società, si è verificato che le società partecipate rispettassero l'art. 3 del Decreto che ammette la partecipazione esclusivamente a società per azioni o società a responsabilità limitata, anche consortili e in forma cooperativa.

Per quanto riguarda le **attività** svolte dalla società, le valutazioni sono state fatte in termini di ammissibilità, stretta necessità e possibilità di accorpamento/aggregazione.

Pertanto si è verificato se le attività svolte dalle società potessero essere inquadrare nelle **attività ammesse** (art. 4 comma 2 del Testo Unico) <sup>1</sup> o per le quali sono previste eccezioni <sup>2</sup> e se ricorressero o meno le condizioni per escludere singole società (art. 4 comma 9) <sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Le attività ammesse ai sensi dell'art. 4 comma 2 del Testo Unico sono:

- a) la produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e gestione di reti ed impianti funzionali ai servizi);
- b) la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 193 D. Lgs. 50/2016);
- c) la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con specifiche modalità (previste all'articolo 17, commi 1 e 2 del D.Lgs. 175/2016);
- d) l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) i servizi di committenza (incluse attività di committenza ausiliarie), apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (art. 3, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 50/2016).

<sup>2</sup> Sono esonerate dall'applicazione della norma, oltre alle società elencate nell'allegato A al Testo Unico, le società evidenziate nei seguenti articoli:

- art. 4 comma 8: le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all'art. 6, comma 9 della Legge 240/2010 e con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca, alle quali la revisione deve essere applicata "*decorsi 5 anni dalla loro costituzione*" (art. 26 comma 12ter);
- art. 4 comma 8 le società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- art. 26 comma 2: le società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea;
- art. 4: società che abbiano come oggetto esclusivo la valorizzazione del patrimonio, tramite conferimento di beni immobili per realizzare un investimento "*secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato*"; società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali; società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014; società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili; società che producono servizi economici di interesse generale a rete (art. 3-bis D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148), anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica;
- art. 26: società a partecipazione pubblica derivanti da una sperimentazione gestionale costituite ai sensi dell'art. 9bis del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 (comma 6); società destinatarie dei provvedimenti previsti dal Codice Antimafia e la Società S.G.A. S.p.A. (comma 12 bis); società che, alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente (comma 12-sexies).

<sup>3</sup> L'art. 4 comma 9 prevede l'esclusione dall'applicazione delle norme con due procedure:

- con provvedimento motivato delle Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, "trasmesse alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti";
- con "decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione". Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari.

In relazione alla **stretta necessarietà** per perseguire le finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1 del Testo Unico) si è fatto riferimento alle decisioni politiche dell'Ateneo ed in particolare agli obiettivi indicati nel "Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori" (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Università di Bologna.

E' stata infine considerata la possibilità di razionalizzazione delle "*partecipazioni in società che svolgono **attività analoghe o similari** a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali*" (art. 20 comma 2 lettera c del Testo Unico) e sull'eventuale "*necessità di **aggregazione** di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4*" (art. 20 comma 2 lettera g del Testo Unico).

Per quanto riguarda il rapporto tra l'entità del **personale dipendente ed il numero di amministratori**, si è tenuto conto del fatto che la razionalizzazione avrebbe dovuto riguardare "*società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*" (art. 20 comma 2 lettera b).

Per quanto riguarda infine l'analisi dei **dati di bilancio** ritenuti significativi l'attenzione è stata posta:

- sulle "*partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un **fatturato medio non superiore a un milione di euro***" (art. 20 comma 2 lettera d), con la precisazione che "*il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019*" e che "*Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a **500.000,00 euro** per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20*" (art. 26 comma 12-quinquies);
- sulle "*partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un **risultato negativo** per quattro dei cinque esercizi precedenti*" (art. 20 comma 2 lettera e);
- sull'analisi dei costi delle società per verificare le possibilità di "*contenimento dei **costi di funzionamento***" (art. 20 comma 2 lettera f).

Il secondo focus dell'analisi ha riguardato gli **adempimenti** previsti dal Testo Unico per le società in-house, per le società in controllo e per le società partecipate in cui l'Ateneo detiene una partecipazione superiore al 10% del capitale, evidenziandone la rilevanza per ogni società, in base alla tipologia.

In terzo luogo sono state recepite le **osservazioni** espresse Collegio dei Revisori dei Conti (verbale n. 359 del 12 giugno 2015) ed i **rilievi** espressi dalla Corte dei Conti (deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016), in particolare per quanto riguarda le partecipazioni non societarie (ConSORZI e Fondazioni con forme di controllo o partecipazione patrimoniale dell'Ateneo) e le partecipazioni di tutti gli enti elencati in enti terzi (partecipazioni indirette dell'Ateneo);

Infine sono stati analizzati i **dati economici** relativi al quinquennio 2011-2015, al triennio 2013-2015 e all'esercizio 2015 (ultimo bilancio approvato alla data prevista dalla normativa per l'analisi ovvero il 23 settembre 2016), con l'indicazione aggiuntiva dei dati relativi 2016 ritenuti utili per comprendere le dinamiche di gestione delle società analizzate. Oltre al fatturato medio, al risultato economico e ai costi, richiesti espressamente dalla normativa, sono stati esplicitati i dati relativi a patrimonio netto, risultato operativo e risultato ante-imposte e disponibilità finanziarie nette.

### **3 – Esito del Piano di Revisione e misure previste**

#### **3.1 – Società a partecipazione diretta**

L'analisi ha condotto l'Ateneo a deliberare:

- il **mantenimento** della **partecipazione diretta in 6 Società**, ritenendo che gli aspetti esaminati fossero nella sostanza coerenti con i criteri indicati dal Testo Unico: Almacube S.r.l., ASTER Soc. Cons. p.a., Bononia University Press B.U.P. S.r.l., Centro Universitario Residenziale di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l., Lepida S.p.A. e Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.;
  - la **dismissione di due Società**: Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A. e Irnerio S.r.l.
- Nei confronti delle società di cui si è deliberato il mantenimento, l'analisi non ha evidenziato alcuna possibilità di intervento, anche se in due casi si è fatto rinvio a sviluppi attesi riguardanti progetti di fusione, in fase di studio da parte della Regione Emilia-Romagna.

Nello specifico si è menzionato:

- il progetto di aggregazione di ASTER Soc. Cons. p.a. con ERVET S.p.A. (società partecipata dalla Regione ma non dall'Ateneo) con l'obiettivo di creare una nuova società con una mission centrata su "Ricerca, Attrazione, Competitività" e con un assetto organizzativo ispirato al modello divisionale per consentire ai soci di gestire in maniera più efficace ed efficiente i propri business specifici e di mantenere solo su di essi il proprio controllo; in questo progetto era prevista anche l'acquisizione del ramo d'azienda "Servizi Tecnici" di Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A.;
- il progetto di fusione di Lepida S.p.A. con CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (società partecipata dalla Regione ma non dall'Ateneo), in un'ottica di integrazione tra infrastrutture e servizi digitali su ambiti quale quello sanitario.

Per le valutazioni specifiche si rinvia alle schede di ogni singola società.

Per quanto riguarda la partecipazione diretta in **CE.TRANS. - Centro per la Transizioni al Lavoro e nel Lavoro S.r.l a socio unico Università di Bologna**, già in regime di liquidazione, si è segnalato che, dopo la conclusione al 30 giugno 2016 del contratto di appalto con la Provincia di Trento relativo al "*Servizio di gestione e funzionamento della struttura multifunzionale a supporto delle azioni a gestione diretta dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo*", erano in corso di completamento tutte le operazioni propedeutiche per arrivare a portare a termine la liquidazione, al termine della quali si stimava un attivo patrimoniale a favore dell'Ateneo pari a circa 80.000,00 euro.

Per la partecipazione diretta nelle **società spin-off**, si è evidenziato che il processo di dismissione, avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2014 e proseguito con un procedimento pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse andato deserto e con colloqui con i singoli spin-off, aveva portato alla realizzazione delle cessioni di tutte le quote, eccetto quella di "*Analythical Research Systems – A.R.S. S.r.l.*".

Per tale società, in cui l'Ateneo detiene una quota di partecipazione pari al 5% del capitale sociale (corrispondente ad un valore nominale di 500 euro sottoscritti e versati), sono state fatte due offerte ai soci per consentire l'esercizio del diritto di prelazione:

- la prima per un importo di cessione pari a 28.538,00 euro, valore stimato con il metodo del patrimonio netto della società al 31.12.2013, per il quale la controproposta di acquisto respinta dall'Ateneo, prevedeva l'acquisto delle quote da parte degli attuali soci al valore nominale;
- la seconda, dopo un periodo di monitoraggio dell'andamento economico della società che ha evidenziato un decremento del valore del patrimonio netto al 31.12.2016 (da 570.783 euro a 430.582 euro), pari a 21.529,00 euro.

### **3.2 – Società a partecipazione indiretta**

Per le **partecipazioni indirette**, intese come "**partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo**" (art. 2 comma 1, lettera g del D. Lgs. 175/2016), non si sono rilevate situazioni in cui l'Ateneo potesse esercitare forme di intervento, per le considerazioni di seguito riportate nel capitolo "Conclusioni" del Piano 2017 <sup>4</sup>:

- *solo 2 delle 4 società in controllo detengono partecipazioni (ASTER Soc. Cons. a r.l. e F.B.M. S.p.A.) e riguardano Consorzi;*
- *tra i Consorzi partecipati da privati nessuno può essere definito in controllo pubblico;*
- *tra i Consorzi Interuniversitari, solo 1 dei 2 in controllo detiene quote di partecipazioni in società: si tratta di CINECA per la quale risulta attiva una sola partecipazione societaria (CRIT S.r.l., in quanto S.C.S. S.r.l. e KION S.p.A: risultano già incorporate nel corso del 2017), la cui permanenza è valutata necessaria per supportare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese in particolare per le infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo (si occupa di scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies) e che rispetta i parametri normativi;*

---

<sup>4</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 36-37 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

- *delle 8 Fondazioni in controllo solo 3 detengono partecipazioni societarie ed hanno già avviato le procedure di dismissione: la Fondazione Toso Montanari, che detiene lo 0,91% delle quote di Irnerio S.r.l. di cui ha già approvato la liquidazione; la Fondazione Fanti Melloni che è proprietaria del 100% delle quote della Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l. di cui sta valutando la liquidazione con un risparmio di costi stimabile in circa 38.000,00 euro; la Fondazione Alma Mater che detiene una partecipazione in Alma Mater S.r.l., di cui è stata avviata la liquidazione e in UNIMATICA S.p.A., pari al 15% di cui verranno riavviate a breve le procedure ad evidenza pubblica per la cessione (ritorno stimato da 75.000,00 euro a 235.500 euro)."*

L'Ateneo ha dunque deliberato il **mantenimento** della partecipazione indiretta detenuta attraverso il Consorzio CINECA in **CRIT S.r.l.**, ritenendola in linea con criteri imposti dalla normativa e necessaria per supportare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese in particolare per le infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo.

### **3.3 – Possibili razionalizzazioni con altri enti partecipati**

L'analisi condotta nel piano **non** ha ravvisato **aree di sovrapposizione** e quindi possibili interventi di razionalizzazione gestionale fra gli ambiti di attività delle società partecipate e quelli di altri organismi partecipati dall'Ateneo (Consorzi con enti privati, Consorzi Interuniversitari e Fondazioni con un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o nei confronti delle quali l'Università eserciti forme di controllo o di partecipazione patrimoniale). Tuttavia si è rilevato che l'Ateneo aveva posto attenzione al tema attraverso due iniziative:

- l'individuazione di un obiettivo dirigenziale "*Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle fondazioni controllate*" che prevede l'avvio di un piano di fattibilità per l'unificazione di 5 Fondazioni ("Ferruccio Avoni", "Castelvetri", "Gaetano Salvioli", "Pasquale Sfameni" e "Toso Montanari");
- l'avvio di interventi di valorizzazione sulle Fondazioni Fanti Melloni e "Federico Zeri", "*sulla base di un piano condiviso con la Direzione generale (in particolare in collaborazione con il Comune di Mentana, per utilizzare e valorizzare la Villa di proprietà della Fondazione Zeri, sono in corso le interlocuzioni con la Prefettura)*"<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 36 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

### 4.1 – Società a partecipazione diretta

In primo luogo, si riportano in sintesi gli aggiornamenti riguardanti la dismissione delle 2 società a partecipazione diretta: F.B.M. S.p.A. e Irnerio S.r.l.

Per quanto riguarda la società **F.B.M. S.p.A.** sono stati eseguiti i seguenti passi nel percorso di scioglimento e liquidazione:

- 1) con effetto decorrente dal 1° ottobre 2017, la società ha completato la cessione a Bologna Fiere S.p.a. del ramo d'azienda avente come oggetto l'attività di gestione della Centrale elettrotermofrigorifera a servizio del quartiere fieristico direzionale di Bologna;
- 2) la Regione Emilia-Romagna ha emanato la Legge Regionale del 16 marzo 2018 n. 1 *“Razionalizzazione delle Società in house della Regione Emilia Romagna”* che:
  - ha approvato l'operazione di fusione tra le società “ASTER Soc. Cons. p.A.” (di cui anche l'Ateneo è socio) ed “ERVET S.p.a.” per costituire una nuova società “ART\_ER Soc. Cons. p. A.”, che si occuperà anche *“della promozione ed attuazione di iniziative e di interventi di interesse generale per il territorio e della realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico”*;
  - ha autorizzato la modifica dell'oggetto sociale di ERVET S.p.A. (art. 9) per consentire l'acquisizione del ramo d'azienda “Servizi tecnici” di F.B.M. S.p.A.;
- 3) in data 24 settembre 2018 è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda “Servizi Tecnici” tra ERVET S.p.A. e F.B.M. S.p.A.;
- 4) l'Assemblea straordinaria dei soci del 31 luglio 2018 (Rep. N. 61.252 raccolta N. 30.412 del 31 luglio 2018, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Bologna 2, il 2 agosto 2018 al N. 16748 Serie 1T) ha deliberato lo scioglimento anticipato della società ai sensi dell'art. 2484 n. 6 C.C., la messa in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018 ed ha nominato come liquidatore la Dott.ssa Antonella Ricci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Dal 25 settembre 2018 quindi, a norma dell'art. 2487 bis C.C., la società opera con una denominazione sociale a cui è stata aggiunta l'indicazione **“in liquidazione”**.

La ripartizione finora effettuata degli utili maturati negli esercizi 2016 e 2017 e delle riserve libere ha portato l'Ateneo ad incassare un importo complessivo pari a 15.059,77 euro.

Per quanto riguarda **Irnerio S.r.l.** le operazioni eseguite nell'arco di un anno per giungere alla liquidazione della Società Irnerio S.r.l. sono state le seguenti:

- 1) l'Ateneo di Bologna ha acquisito le quote della Fondazione "Toso Montanari" per diventare socio unico (atto di cessione rep. 14654 raccolta n. 11214 del 3 novembre 2017, registrato a Bologna Agenzia delle Entrate il 09 novembre 2017 N. 21522 Serie 1T);
- 2) l'Assemblea di Irnerio S.r.l. ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione della società da effettuarsi entro il 31 dicembre 2018 con contestuale nomina del Liquidatore Unico (Rep. 14690 n. raccolta 11249 del 16 novembre 2017, registrato a Bologna Agenzia delle Entrate il 28 novembre 2017 N. 22795 Serie 1T); quale Liquidatore Unico, su proposta dell'Ateneo (Decreto Rettoriale Rep. 1415/2017 Prot. 140469 del 13 novembre 2017, ratificato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 28 novembre 2017) è stato identificato il Dott. Giuseppe Colpani, ex amministratore unico;
- 3) sono state sistemate alcune questioni propedeutiche alla liquidazione quali la rinuncia al rimborso del finanziamento infruttifero, l'assegnazione del patrimonio immobiliare e dei beni mobili e l'accollo dei mutui, come meglio specificate nella scheda relativa alla società.

La conclusione delle operazioni di liquidazione è ora condizionata da due elementi:

- 1) l'esistenza di un contenzioso pendente con un'impresa appaltatrice relativamente al quale è in corso il tentativo di compensazione stragiudiziale; la differenza tra il credito vantato dall'impresa ed il controcredito vantato da Irnerio per la cattiva esecuzione delle opere si traduce in un credito vantato da Irnerio S.r.l. pari a 23.239,94 euro;
- 2) l'attesa delle liberatorie riguardanti l'accollo dei mutui da parte dell'Ateneo da parte degli Istituti di credito, anche se l'Ateneo dal giugno 2018 ha già avviato i pagamenti in adempimento delle prestazioni di accollo.

L'impatto economico-patrimoniale sul bilancio dell'Ateneo delle diverse operazioni è dettagliato nella scheda di riferimento.

A seguire occorre dare conto dei processi di aggregazione a cui si era fatto cenno nel piano e che riguardano ASTER Soc. Cons. a r.l. e Lepida S.p.A.

Per quanto riguarda **ASTER Soc. Cons. a r.l.**, è stata emanata la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 "*Razionalizzazione delle società in-house della Regione Emilia-Romagna*" che al Capo II disciplina la riorganizzazione mediante fusione per unione delle società ASTER Soc. Cons. p.a. ed ERVET S.p.a. tramite la costituzione di una nuova società denominata "ART-ER Soc. Cons. p.a.". In data 24 settembre 2018 è stato sottoscritto il contratto di acquisizione del ramo d'azienda "Servizi Tecnici" tra ERVET S.p.A. e F.B.M. S.p.A.

La società si è impegnata a depositare entro il 28 ottobre 2018 il “Progetto di fusione per unione”, corredato di Relazione illustrativa dell’organo amministrativo, il testo dello Statuto della nuova Società e situazione patrimoniale al 30 giugno 2018 e a convocare prevedibilmente entro la fine dell’anno l’assemblea straordinaria dei soci “con l’obiettivo di concludere l’operazione entro febbraio 2019 con efficacia dal 1 marzo 2019” (comunicazione ASTER ai soci del 10 ottobre 2018).

Per quanto riguarda il progetto di fusione di **Lepida S.p.A.** con CUP 2000 Soc. Cons. p.A., si segnala che dopo la nomina dello stesso Direttore Generale per entrambe le società e la sottoscrizione tra la Regione Emilia-Romagna e le organizzazioni sindacali di un “*Protocollo di Intesa sulle modalità di percorso del processo di riordino delle società in-house della Regione Emilia Romagna*”, il 16 marzo 2018 è stata approvata la Legge Regionale 1/2018 con cui si sono state autorizzate l’operazione di fusione per incorporazione di CUP 2000 Soc. Cons. p.a. in Lepida S.p.A. e la contestuale trasformazione di Lepida S.p.a. in Società Consortile per azioni”.

L’autorizzazione è stata subordinata “*alla condizione che l’oggetto sociale della società preveda: a) la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell’ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l’accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale; b) la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell’ICT e dell’e-government di cui all’articolo 6; c) l’attività di formazione e di supporto tecnico nell’ambito dell’ICT; d) attività relative all’adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio, come quelle inerenti alle cosiddette smart cities*” (art. 12).

A seguire sono state eseguite tutte le operazioni propedeutiche da parte di entrambe le società come richiamate nella scheda e nella delibera del Consiglio di Amministrazione di Ateneo del 2 ottobre con la quale è stata approvata l’operazione.

Gli elementi di rilievo sotto il profilo normativo ai fini della presente sintesi sono i seguenti:

- 1) l’operazione di fusione per incorporazione non si configura quale costituzione di nuova società, ma come mantenimento della partecipazione azionaria in una società già costituita che trasforma il proprio oggetto sociale e prevede un aumento di capitale che viene assegnato ai soci secondo il rapporto di cambio analizzato nel progetto di fusione sulla base dei dati del bilancio relativo all’esercizio 2017;
- 2) il mantenimento della partecipazione nella nuova società risulta indispensabile per fruire della connettività della Community Network dell’Emilia-Romagna di cui Lepida S.p.A. svolge le azioni di Nodo tecnico informativo centrale e di cui tutti i soci delle due società sono membri; tale partecipazione consentirà di fruire di connettività in aree non connesse da nessun’altra infrastruttura e di gestire le infrastrutture di rete, di calcolo e di storage mediante funzioni centralizzate rispetto alle recenti norme nazionali sui piani di ottimizzazione e sul mantenimento

di infrastrutture, per lo sviluppo di piattaforme di servizi centralizzati con l'erogazione di servizi digitali agli enti;

3) per quanto riguarda infine il profilo tributario, si evidenzia che l'operazione:

- è fiscalmente neutrale ai fini delle imposte dirette;
- è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IVA, in quanto non sono considerate cessioni rilevanti ai fini IVA i passaggi di beni in dipendenza di fusioni di società (art. 2, c. 3 lett. f del D.P.R. del 26 ottobre 1972, n. 633);
- è assoggettata all'imposta di registro in misura fissa pari a 200,00 euro (art. 4, lett. b) Parte I Tariffa allegata al D.P.R. del 26 aprile 1896 n. 131).

In vista dell'Assemblea straordinaria della società programmata per il 12 ottobre 2018 e con la prospettiva che l'efficacia dell'operazione di fusione con trasformazione avvenga a far data dal 1 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 2 ottobre 2018 ha approvato:

- 1) il progetto di "fusione mediante incorporazione" della società CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (incorporanda) nella società Lepida S.p.A. (incorporante);
- 2) la contestuale "trasformazione eterogenea" della incorporante Lepida S.p.A. da "Società per Azioni" a "Società Consortile per Azioni", ai sensi dell'art. 2500-septies del codice civile, quale società priva di finalità di lucro e più idonea al raggiungimento degli scopi sociali, per le motivazioni esplicitate nel riferimento;
- 3) le modifiche allo Statuto di Lepida S.p.a. conseguenti alla trasformazione, esplicitate nel riferimento e recepite nella bozza di nuovo Statuto allegata;
- 4) il mantenimento della partecipazione azionaria nella società Lepida S.c.p.a. modificata dall'operazione di trasformazione e regolata dal nuovo testo di Statuto, ai sensi degli artt. 4, 5, 7 e 20 del D. Lgs. 175/2016;

Una menzione va fatta anche dell'evoluzione che ha riguardato **Rinnova Romagna Innovazione**, in quanto la società ha ceduto un ramo d'azienda e costituito contestualmente con la ex società "*Centuria Società consortile a r.l.*" una nuova società "*Romagna Tech società consortile per azioni*". Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (24 aprile 2018), nel prendere atto dell'operazione di cessione, ha deliberato il mantenimento della partecipazione nella società nella nuova veste "*per il tempo necessario al recupero di tutti i crediti esigibili derivanti da progetti già svolti e non ancora liquidati, salva la possibilità di valutare con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – CaRispFO la cessione della partecipazione dell'Università di Bologna*".

L'operazione ha presentato due aspetti di rilievo per l'Ateneo.

Il primo riguarda l'**acquisizione di una partecipazione societaria indiretta**, per il quale tuttavia non è stato necessario ricorrere al complesso iter deliberativo e informativo previsto dagli art. 5 e 7 del Decreto per la costituzione di nuove società o l'acquisizione di nuove quote societarie dirette od indirette (obbligo di adottare un atto deliberativo molto dettagliato, da pubblicare nella sezione

“Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Università e da inviare alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi e “all’Autorità garante della concorrenza e del mercato), in quanto l’Ateneo è socio minoritario e Rinnova non è in situazione di controllo.

Il secondo aspetto riguarda la valutazione sull’opportunità e necessità di mantenere la partecipazione nella società Rinnova, nella nuova veste assunta dopo la cessione del ramo d’azienda. In proposito, si è considerato che nella società sono rimasti crediti esigibili per oltre 120.000,00 euro, relativi a progetti conclusi e non ancora liquidati, che non sono stati oggetto di conferimento nel ramo di azienda e che concorrono alla copertura di debiti il cui importo si aggira attorno ai 90.000,00 euro. Per non esporre a rischio il futuro pagamento di questi crediti, si ritiene opportuno continuare ad operare, anche di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, fino al recupero di tutte le somme ad essa dovute e all’estinzione dei debiti non ceduti.

In proposito si segnala quanto segue:

- la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì esercita sulla società l’attività di direzione e coordinamento prevista dall’art. 2497 e ss. del codice civile;
- ai sensi degli art. 2462 e 2615 del codice civile la società risponde delle obbligazioni assunte verso terzi esclusivamente con il proprio patrimonio, al quale l’Ateneo partecipa con una quota del 5% (valore nominale di 500 euro);
- in caso di scioglimento, lo Statuto della Società prevede all’art. 15 un rimborso ai soci esclusivamente pari al valore nominale della partecipazione (500,00 euro).

La valutazione su eventuali misure da adottare anche in relazione all’andamento del 2017 e del 2018 viene rinviata al piano di razionalizzazione annuale da redigere entro il 31 dicembre 2018.

Per maggiori dettagli sulle operazioni riguardanti le società a partecipazione diretta si rinvia alle singole schede tecniche.

Per ulteriori analisi ed aggiornamenti si rinvia invece al piano di razionalizzazione annuale che dovrà essere predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo entro il 31 dicembre 2018.

L’aggiornamento sulle partecipazioni dirette detenute dall’Ateneo si rende necessario anche per Ce.Trans. Soc. cons. a socio unico e per l’ultima società spin-off partecipata dall’Ateneo ovvero Analytical Research Systems A.R.S. S.r.l.

Per quanto riguarda **Ce.Trans. Soc. cons. a socio unico**, occorre segnalare che a giugno 2017 si è conclusa la proroga delle commesse relative al contratto di appalto n. di raccolta 40475 del 25/03/2011 stipulato con l’A.T.I. di cui Ce.Trans. era capogruppo (unitamente a A.R.I.S. S.r.l., Studio Meta & Associati S.r.l. e Zancan Formazione S.r.l.), avente ad oggetto la gestione e il funzionamento della “Struttura multifunzionale a supporto delle azioni a gestione diretta dell’Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo” della Provincia Autonoma di Trento.

A fine settembre 2017 è stata completata la fase di gestione della liquidazione con il realizzo dei crediti ed il pagamento dei debiti.

In data 15 novembre 2017 è stato redatto il bilancio finale di liquidazione approvato dall'assemblea della società in data 4 dicembre 2017. Al socio unico Alma Mater Studiorum Università di Bologna è stato attribuito un patrimonio residuo pari a 105.110 euro (di cui 3.100,00 euro ancora in itinere in quanto relativi a crediti d'imposta e previdenziali), rappresentato da 10.000,00 euro di capitale sociale, 57.783 euro di riserve di capitale e 37.327,00 euro di riserve di utili.

L'Ateneo (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 27 Febbraio 2018) nel prendere favorevolmente atto della conclusione definitiva delle operazioni di liquidazione e dei dati contenuti nel Bilancio finale di liquidazione 2017, ha approvato la destinazione dei 105.110,00 euro nel modo seguente:

- “- una quota pari a 95.110 euro da trasferire al Dipartimento di Psicologia e da destinare al Centro Ce.Trans.;*
- una quota pari a 10.000,00 euro (inclusiva della quota di 3.100,00 euro ancora da incassare relativa ai crediti di imposta e previdenziali), a titolo di recupero costi interni amministrativi sostenuti dal 2013 al 2017, da destinare al budget assegnato all'Area Finanze e Partecipate per la copertura di oneri e costi legati ad operazioni in materia di partecipazioni in enti terzi.”*

Per quanto riguarda **Analitycal Research Systems A.R.S. S.r.l.**, dopo un periodo di monitoraggio sull'andamento economico della società sono state riprese le trattative con i soci ed è stata formalizzata una nuova richiesta di offerta per un importo di 21.529,00 euro, il cui valore è stato aggiornato considerando il patrimonio netto della Società al 31.12.2016; (comunicazione del Direttore Generale Prot. n. 97444 del 20 Settembre 2017),

A seguito del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci, è stato bandito un Avviso di Asta pubblica, a far data dal 1° dicembre 2017, in cui le quote risultano offerte per un importo pari o superiore a 21.529,00 euro (Provvedimento Direttore Generale Rep. 4478 Prot. n. 151581 del 30 Novembre 2017).

Preso atto che alla scadenza del termine indicato nell'avviso di Asta pubblica (20 dicembre 2017) non sono pervenute né manifestazioni di interesse né offerte economiche per l'acquisto della quota oggetto del bando stesso (Provvedimento Direttore Generale Rep. 20 Prot. n. 362 del 3 gennaio 2018), dopo un periodo di ulteriore monitoraggio sull'andamento economico della società, in data 1 ottobre 2018 è stato avviato un nuovo negoziato con i soci per l'acquisto delle quote detenute dall'Ateneo, che si ritiene possa concludersi positivamente entro l'anno.

In chiusura occorre ricordare l'acquisizione di una nuova partecipazione societaria nell'**ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO STUDIO E CURA TUMORI - I.R.S.T. S.r.l.**, che rappresenta un centro di alto potenziale tecnologico e scientifico per la cura e lo studio delle patologie neoplastiche, per condurre ricerca ad alto livello e per formare personale medico e infermieristico (Consiglio di Amministrazione, 27 marzo 2018; Atto Notarile Rep. n. 6.206 Fasc. n. 3.735 del 10 maggio 2018, registrato a Imola il 14 maggio 2018 al n.2020 S. 1T).

Accertato il rispetto dei criteri relativi alla forma giuridica, al rapporto tra entità del personale dipendente e numero amministratori e ai dati di bilancio, l'ammissibilità dell'attività è stata giustificata facendo riferimento alle eccezioni previste all'art. 4 comma 8 del Testo Unico che ammette la possibilità di costituire società con "*caratteristiche analoghe degli enti di ricerca*" come nel caso di I.R.S.T. S.r.l.

La necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Università è stata argomentata facendo riferimento alla sinergia degli obiettivi della società con gli obiettivi del piano strategico di Ateneo, "*con particolare riguardo alla ricerca e sperimentazione oncologica nel territorio della Romagna, all'innovazione tecnologica e all'infrastrutture necessarie a supportare la promozione, conduzione e valutazione della ricerca e dell'assistenza oncologiche in Romagna, alla formazione continua in campo oncologico*" e alla possibilità di diventare partner nella realizzazione del "*disegno di Comprehensive Cancer Care Network*" per il quale non è sufficiente la semplice stipula di accordi e convenzioni.

Per maggiori informazioni sulla società si rinvia all'allegata scheda.

#### **4.2 – Società a partecipazione indiretta**

In merito alle **partecipazioni indirette** secondo la definizione contenuta nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) ovvero "***la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica***", si rammenta che non sono state rilevate situazioni in cui l'Ateneo potesse esercitare forme di intervento. Risulta tuttavia opportuno fornire alcuni aggiornamenti.

La **Fondazione Toso Montanari** ha ceduto lo 0,91% delle quote di Irnerio S.r.l. corrispondenti ad una quota nominale pari 38.845 euro a all'Università di Bologna ad un prezzo convenuto di 53.845 euro ed Irnerio S.r.l. è dunque divenuta al 100% di proprietà dell'Ateneo (delibera del Consiglio di Amministrazione di Ateneo e della Fondazione, 31 ottobre 2017; atto notarile Repertorio n. 14654 Raccolta n. 11214 del 3 novembre 2017, registrato a Bologna, Il Agenzia delle Entrate il 09 novembre 2017 al N. 21522 Serie 1T).

Per quanto riguarda la **Fondazione Fanti Melloni**, si segnala che sono in corso approfondimenti giuridici ed interpretativi per avviare le procedure di liquidazione della "Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l.", di cui la Fondazione è proprietaria del 100%, usufruendo del regime fiscale agevolato

previsto per l'attuazione dei piani di razionalizzazione con l'obiettivo di evitare oneri pesanti e non giustificabili relativi alla tassazione delle riserve di utili (27,9% su un importo pari a 2.615.673 euro che comporterebbe un onere fiscale pari a circa 730 mila euro).

Per la **Fondazione Alma Mater – FAM** si richiamano le due partecipazioni societarie di interesse:

- Società *“Alma Mater Sr.l.”*: pur essendo in stato di liquidazione dal 2013, le operazioni di chiusura stanno subendo rallentamenti a causa di un contenzioso vinto in 1° grado e in fase di auspicabile conclusione; per la chiusura definitiva si ritiene prudente attendere la conclusione del contenzioso per evitare ricadute sul bilancio FAM;
- Società *“Unimatica S.p.A.”*: sono stati pubblicati due avvisi di vendita al pubblico andati deserti. Il primo in data 15 aprile 2013 per la vendita del 14% delle azioni (n.140 azioni) senza la definizione di un prezzo minimo; il secondo pubblicato in data 4 dicembre 2015 per la vendita del 15% delle azioni (n. 150 azioni) oppure anche, in subordine, acquisendo dichiarazione di interesse all'acquisto di singoli pacchetti costituiti (cadauno) da n. 50 azioni; il prezzo minimo di vendita è stato fissato in euro 250.800,00 per tutte le n. 150 azioni ordinarie oppure euro 78.500,00 per il singolo pacchetto costituito da n. 50 azioni. Il valore nominale è stato calcolato con il metodo di calcolo sintetico EBTIDA e sono state presentate due offerte per acquisto di pacchetti da 50 azioni con proposta inferiore al prezzo minimo fissato.

Sono attualmente in corso verifiche per rivalutare l'impatto sul valore di mercato delle azioni della posizione debitoria netta a bilancio 2017 con la prospettiva di pubblicare entro fine 2018 un nuovo avviso di vendita al pubblico ricalcolando il valore di vendita delle azioni indicativamente in 225.000 euro.

#### **4.3 – Possibili razionalizzazioni con altri enti partecipati**

Per quanto attiene all'obiettivo dirigenziale “Valorizzazione del patrimonio immobiliare delle fondazioni controllate”, si rammenta che esso prevede l'avvio di un piano di fattibilità per l'unificazione di 5 Fondazioni (“Ferruccio Avoni”, “Castelvetri”, “Gaetano Salvioli”, “Pasquale Sfameni” e “Toso Montanari”) nella prospettiva di semplificare il modello gestionale per ridurre i costi amministrativi e le problematiche legate alla gestione contabile.

In proposito si segnala che sono state avviate interlocuzioni con l'Autorità di controllo (Prefettura di Bologna), che ha richiesto la presentazione formale del piano contenente lo studio di fattibilità. Contemporaneamente, su indicazioni degli organi di Ateneo sono stati avviati approfondimenti tecnico-giuridici per esporre soluzioni e vantaggi riconducibili all'ipotesi di fusione e valutare anche l'eventuale gestione diretta del patrimonio di alcune Fondazioni con imputazione sul bilancio di Ateneo.

E' opportuno ricordare, comunque, che il percorso da seguire dovrà necessariamente essere approvato preventivamente dalla Prefettura di Bologna.

## ALMACUBE S.R.L.

### 1 – Società

**Almacube S.r.l.** è una società a responsabilità limitata, con un capitale sociale di 10.000,00 euro, di cui il 50% proveniente da un socio pubblico (Università di Bologna) e il 50% proveniente da un socio privato (Associazione Unindustria Bologna - ora Confindustria Emilia, nuovo soggetto nato dalla fusione di Unindustria Bologna, Modena e Ferrara).

### 2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione

#### **a) Forma giuridica**

Società a responsabilità limitata, che rispetta le previsioni normative.

#### **b) Attività**

Codice ATECO: 82.99.99 - Altri servizi di sostegno alle imprese

Le valutazioni riguardanti le attività possono essere così sintetizzate:

- l'art. 4 comma 8 del Testo Unico ammette, quale eccezione, la costituzione di società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all'art. 6, comma 9, Legge 240/2010 ed il ricorso ad uno strumento quale l'incubatore consente all'Ateneo di gestire in modo meno dispersivo, meno rischioso e più coordinato tale attività senza forme di partecipazione diretta alle spin-off stesse;
- le attività svolte da Almacube S.r.l. sono necessarie per il perseguimento della *“terza missione”* delle Università che si concretizza in azioni per la valorizzazione dei risultati della ricerca e in particolare per il trasferimento tecnologico e sono correlate agli obiettivi contenuti nel *“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- la scelta dello strumento societario per il perseguimento di tale finalità è funzionale al reperimento di risorse da un partner privato di notevole spessore quale Unindustria (ora Confindustria Emilia) e all'importanza di creare un legame con il mondo imprenditoriale per offrire possibilità di investimento e di sviluppo agli spin-off incubati;
- le attività possono essere identificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”*, dato che il trasferimento tecnologico rientra tra le finalità istituzionali delle Università;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano **“attività analoghe o similari”**, né esistono possibilità **“di aggregazione”**.

### c) **Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra numero di dipendenti (2) e numero di amministratori (5) è stato considerato congruo, in quanto la dotazione garantisce in modo sufficiente l'attuale livello dei servizi richiesti, il numero di amministratori garantisce un equilibrio di nomine con il partner privato ed un solo amministratore percepisce un compenso, a fronte di quattro consiglieri che ricoprono la carica a titolo onorifico e dell'assenza di costi per l'organo del controllo.

### d) **Dati di bilancio**

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si sono evidenziati valori inferiori a 500.000,00 euro, ma l'indicatore non è stato ritenuto significativo per misurare un fine di interesse generale, identificato nella "terza missione" ovvero la valorizzazione dei risultati della ricerca e nella fattispecie di trasferimento tecnologico; tale fine infatti non si persegue mediante la vendita di beni o servizi sul mercato, ma attraverso il sostegno di iniziative imprenditoriali meritevoli che si concretizza anche attraverso la disponibilità di spazi, servizi e formazione. Inoltre, il sostegno all'attività della società è fornito principalmente dal partner privato sottoforma di un contributo in denaro e in servizi, mentre il contributo dell'Ateneo consiste nel garantire l'utilizzo a titolo gratuito del marchio "Almacube" e nella disponibilità di spazi, concessi a titolo di comodato gratuito ma con recupero delle spese per utenze.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio** (relativo al **triennio 2013-2015**, anziché al quinquennio 2011-2015, in quanto la società è stata costituita nel 2013), si sono evidenziati valori costantemente positivi che hanno consentito un costante incremento del valore del patrimonio netto.

Nell'analisi dei **costi** sono emersi l'assenza dei compensi per i sindaci - non obbligatori per questo tipo di società - e un incremento progressivo dei costi per il personale correlato alla diminuzione dei costi dei servizi per la trasformazione di rapporti di collaborazione autonoma sostituita con rapporti a tempo indeterminato.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** ha evidenziato l'assenza di debiti nei confronti di istituti di credito.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritenuto opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 rivelava un trend in diminuzione nei costi relativi al personale, all'acquisizione di servizi e al godimento di beni di terzi;
- il principale contributo in denaro e servizi è a carico del partner privato che, ritenendo l'iniziativa di notevole utilità, ha previsto un aumento del proprio contributo in denaro e servizi per il prossimo quadriennio 2017-2010, passando da 100.000,00 euro (75.000,00 a titolo di liberalità e 25.000,00 mediante la fornitura di servizi amministrativi a 125.000,00 euro (100.000,00 a titolo di liberalità e 25.000 mediante la fornitura di servizi amministrativi);

- il “Piano di sviluppo 2017-2021”, in fase di perfezionamento, poneva come obiettivo strategico quello di rendere l’Università di Bologna il più importante Ateneo italiano attivo nel favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali (startup e spin-off), prevedendo un allargamento del team e un’espansione delle attività e dei servizi erogati e indicava come il prevedibile incremento dei costi fosse coperto attualmente dalle maggiori risorse messe a disposizione da Confindustria Emilia e, in futuro, dalla ricerca di un nuovo socio investitore.

#### **e) Partecipazioni in enti terzi**

La società non è qualificabile come “in controllo pubblico” e le partecipazioni societarie da essa detenute riguardano lo svolgimento dell’attività caratteristica della stessa.

#### **f) Adempimenti relativi alle società “partecipate”**

Trattandosi di una partecipazione “non a controllo pubblico” e “superiore al dieci per cento del capitale, non si è valutato necessario proporre a agli organi sociali l’introduzione di “*misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*” (art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di “euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico”.

### **3 - Valutazione nel Piano di revisione**

Si riporta la valutazione finale indicata nel capitolo “Conclusioni” del Piano 2017 <sup>6</sup>:

“Per quanto riguarda **Almacube S.r.l.**:

- la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per il perseguimento della “terza missione” dell’Università (valorizzazione dei risultati della ricerca e trasferimento tecnologico) e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell’Ateneo;
- le attività svolte possono essere identificate come “produzione di un servizio di interesse generale”;
- il mancato soddisfacimento di due criteri previsti dal Testo Unico non rappresenta violazioni alla ratio della norma in quanto non è indice né di mala gestio né di inefficiente gestione della partecipazione o di violazione della concorrenza e del mercato. L’indicatore relativo alla soglia di fatturato media nel triennio 2013-2015 superiore a 500.000,00 euro non è significativo per misurare un fine di interesse generale quale la “terza missione” ovvero la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il trasferimento tecnologico, in quanto non si persegue mediante la vendita di beni o servizi sul mercato ma attraverso un sostegno di iniziative imprenditoriali meritevoli che si concretizza anche attraverso la disponibilità di spazi, servizi e formazione.

---

<sup>6</sup> “Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie” pp. 32-36 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

*L'indicatore relativo al rapporto tra numero dipendenti e numero amministratori non è significativo in quanto, da un lato, l'organico garantisce il livello dei servizi richiesti e l'assunzione di ulteriore personale oltre a non essere utile, comporterebbe altri oneri a carico della società e dall'altro un solo amministratore percepisce un compenso, a fronte di quattro consiglieri che ricoprono la carica a titolo onorifico e dell'assenza di costi per l'organo del controllo;*

- *non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall'Ateneo;*
- *non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 rivela un trend in diminuzione nei costi relativi al personale, all'acquisizione di servizi e al godimento di beni di terzi; inoltre il partner privato ha previsto un aumento del proprio contributo in denaro e servizi per il prossimo quadriennio 2017-2010, passando da 100.000,00 euro (75.000,00 a titolo di liberalità e 25.000,00 mediante la fornitura di servizi amministrativi a 125.000,00 euro (100.000,00 a titolo di liberalità e 25.000 mediante la fornitura di servizi amministrativi);*
- *la società ha approvato un "Piano di sviluppo 2017-2021" che contiene l'obiettivo strategico di rendere l'Università di Bologna il più importante Ateneo italiano sul tema di start up e spin-off con una politica di espansione che comporta la ricerca di un nuovo socio investitore.*

#### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano**

Nessuna misura specifica di razionalizzazione era stata prevista in relazione a questa partecipazione.

La valutazione su eventuali misure da adottare, anche in relazione all'andamento del 2017 e del 2018, viene rinviata al piano di razionalizzazione annuale da redigere entro il 31 dicembre 2018.

# ASTER SOC. CONS. P.A.

## **1 – Società**

ASTER Soc. Cons. p.a. è una società consortile per azioni con caratteristiche di società “in-house plurisoggettiva”, con un capitale sociale di 740.000 euro totalmente pubblico e così ripartito: Regione Emilia-Romagna (30,47%), C.N.R. (17,745%), Università di Bologna (10,101%), ENEA – Agenzia per le nuove tecnologie l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (8,872%), altre 5 Università (Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma al 5,051%; Università Cattolica del Sacro Cuore – sede Milano al 4,095% e Politecnico di Milano al 2,453%), UNIONCAMERE Emilia Romagna (5,051%), Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia (1,010%) e I.N.F.N. - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (1,010%). Il rimanente 4.04% è rappresentato da azioni proprie detenute dalla Società.

## **2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione**

### **a) Forma giuridica**

Società Consortile per azioni, che rispetta le previsioni normative.

### **b) Attività**

Codice ATECO: M.72.1 - 721909 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.

Le valutazioni riguardanti le attività possono essere così sintetizzate:

- sono necessarie per il perseguimento delle finalità di ricerca dell'Ateneo ed in particolare per i Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale – CIRI e correlate agli obiettivi contenuti nel “Piano Strategico 2016-2018 - Obiettivi ed indicatori” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- sono identificabili come “*produzione di un servizio di interesse generale*”, dato che la ricerca rientra tra le finalità istituzionali delle Università e come “*autoproduzione di beni o servizi strumentali*” allo svolgimento delle funzioni dei soci;
- riguardo alle possibilità “*di aggregazione*”, si prospettava un piano di aggregazione con un'altra società (ERVET S.p.A.), in fase di elaborazione da parte della Regione Emilia-Romagna.

### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra numero di dipendenti (65) e numero di amministratori (5) è stato valutato congruo (carica onorifica per 3 amministratori che non percepivano alcun compenso).

#### **d) Dati di bilancio**

L'analisi evidenziava il rispetto dei parametri sia in relazione alla **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015 (valori superiori a 500.000 euro), sia al **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015** (valori costantemente positivi).

Nel quinquennio 2011-2015 comparivano valori positivi del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** e l'analisi dei **costi** evidenziava o una diminuzione costante dei compensi ad amministratori e organi di controllo, a fronte di un progressivo aumento dei costi relativi a personale, servizi e godimento beni di terzi, a cui si accompagna un progressivo incremento del valore della produzione. Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** esprime una situazione sotto controllo per quanto riguarda i rapporti debitori con le banche.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si era ritenuto opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 evidenziava dati positivi in relazione ad azioni già intraprese ed in particolare l'ulteriore riduzione del compenso degli amministratori in applicazione ad una Legge Regionale (da 36.000,00 euro a 30.528 euro) e la contrazione dei costi per l'acquisizione dei servizi garantita anche attraverso l'accesso al sistema di forniture della pubblica amministrazione CONSIP;
- nell'Assemblea Soci tenutasi il 13 luglio 2017, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna era già stata deliberata la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico;
- la quota di partecipazione dell'Ateneo pari al 10,101% induceva l'Ateneo a far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia-Romagna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo.

#### **e) Partecipazioni in enti terzi**

La società è qualificabile come "in controllo pubblico" e le partecipazioni da essa detenute riguardano Consorzi.

#### **f) Adempimenti relativi alle società in-house**

La società ha adeguato il proprio Statuto alle previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016 e Assemblea straordinaria Soci, 22 dicembre 2016). Inoltre, per consentire ai soci di continuare ad effettuare affidamenti diretti alla società, , adempiendo a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di "Società in-house"<sup>7</sup>, è stata trasmessa la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house (protocollo n. 0017942 del 26 febbraio 2018 preso dal Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - RASA della Regione Emilia-Romagna a nome di tutti i soci).

---

<sup>7</sup> Linee guida n. 7 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017

### **3 - Valutazione nel Piano di revisione**

Si riporta la valutazione finale indicata nel capitolo "Conclusioni" del Piano 2017 <sup>8</sup>:

*"Per quanto riguarda **ASTER Soc. Cons. p.a.**:*

- *la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per sostenere le attività di ricerca dell'Ateneo e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell'Ateneo;*
- *le attività possono essere qualificate come "produzione di un servizio di interesse generale";*
- *i parametri normativi previsti nel nuovo "Testo Unico" risultano tutti rispettati;*
- *è in fase di studio un progetto di aggregazione con ERVET S.p.A., di cui l'Ateneo non fa parte e di acquisizione di un ramo d'azienda di Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A., con l'obiettivo di creare una nuova società, la cui mission sarà "Ricerca, Attrazione, Competitività" ed il cui assetto organizzativo sarà ispirato al modello divisionale per consentire ai soci di gestire in maniera più efficace ed efficiente i propri business specifici e di mantenere solo su di essi il proprio controllo, senza incrementare l'area delle attività svolte con le caratteristiche di in-house providing;*
- *non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto nel corso del 2016 il compenso degli amministratori è stato ridotto in applicazione ad una Legge Regionale (da 36.000,00 euro a 30.528 euro) e sono stati diminuiti i costi per l'acquisizione dei servizi garantita anche attraverso l'accesso al sistema di forniture della pubblica amministrazione CONSIP. Inoltre nel 2017, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, la Società ha deliberato la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico."*

### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano**

Le misure riguardanti la società ASTER Soc. Cons. a r.l. trovano la loro radice nella politica adottata dalla Regione Emilia-Romagna per *"razionalizzare le partecipazioni societarie della Regione preposte allo sviluppo economico del territorio regionale ed alla ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, promozione e realizzazione di interventi di interesse generale per il territorio, nonché per la progettazione e realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico"*.

Con questa prospettiva è stata infatti emanata la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 *"Razionalizzazione delle società in-house della Regione Emilia-Romagna"* che al Capo II disciplina la riorganizzazione mediante fusione per unione delle società ASTER Soc. Cons. p.a. ed ERVET s.p.a. tramite la costituzione di una nuova società denominata "ART-ER Soc. Cons. p.a."

---

<sup>8</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 33 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

La nuova società ART-ER Soc. Cons. p.a. dovrà prevedere nel proprio Statuto la finalità di *“favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi.”*

Alla Regione vengono riservati il ruolo di azionista di maggioranza ed il diritto di nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'amministratore unico.

In questo piano di riordino, si inserisce anche l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda “Servizi” della Società F.B.M. S.p.A., partecipata da entrambi gli enti, per consentire la quale è stato modificato lo Statuto di ERVET S.p.A. mediante la previsione dello svolgimento di attività relative alla promozione e attuazione di iniziative e di interventi di interesse generale per il territorio, nonché alla realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico.

L'atto di acquisizione del ramo d'azienda “Servizi Tecnici” tra ERVET S.p.A. e F.B.M. S.p.A. è stato sottoscritto in data 24 settembre 2018.

La società si è impegnata a depositare entro il 28 ottobre 2018 il “Progetto di fusione per unione”, corredato di Relazione illustrativa dell'organo amministrativo, il testo dello Statuto della nuova Società e situazione patrimoniale al 30 giugno 2018 e a convocare prevedibilmente entro la fine dell'anno l'assemblea straordinaria dei soci *“con l'obiettivo di concludere l'operazione entro febbraio 2019 con efficacia dal 1 marzo 2019”* (comunicazione ASTER ai soci del 10 ottobre 2018).

## **1 – Società**

**Bononia University Press S.r.l.** è una società a responsabilità limitata, con un capitale sociale di 128.814 euro, di cui il 29,29% proveniente da un socio pubblico (Università di Bologna) e il 70,71% proveniente da soci privati, così costituiti: 3 Fondazioni bancarie (Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna con il 13,06%, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Fondazione Del Monte Bologna e Ravenna con il 4,82%), 1 Cassa di Risparmio (Cassa di Risparmio di Ravenna con il 4,82%), 1 società (Sacael Group S.r.l. con il 27,97%) ed 1 persona fisica (Stefano Melloni con il 15,22%).

## **2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione**

### **a) Forma giuridica**

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

### **b) Attività**

Codice ATECO: 581100 - Edizione di libri

Le valutazioni riguardanti le attività possono essere così sintetizzate:

- la partecipazione in B.U.P. S.r.l. consente all'Ateneo di essere l'unica Università italiana che, ispirandosi al modello adottato dai principali Atenei internazionali, può disporre di una University Press operante sul mercato; si tratta quindi di uno strumento di ausilio per garantire il posizionamento competitivo nel panorama accademico internazionale attraverso la più ampia diffusione delle produzioni editoriali accademiche e un ritorno di immagine non conseguibile attraverso altri strumenti alternativi; l'influenza dell'Ateneo sulle strategie e politiche editoriali, realizzata attraverso il coinvolgimento del Prorettore alla Ricerca e dei Direttori di Dipartimento nel Comitato Scientifico della società, consente la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale;
- le attività possono essere identificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”* ovvero la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale; sono correlabili ai principi contenuti nello Statuto di Ateneo (Allegato A al Decreto Rettorale n.1203 del 13 dicembre 2011) e agli obiettivi contenuti nel “Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016); l'attenzione all'elevata qualificazione è rivelata dal già citato coinvolgimento nel Comitato Scientifico della società di Prorettore alla Ricerca e Direttori di Dipartimento, mentre l'attenzione alla massima divulgazione dei risultati della ricerca è manifestata dalla promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access ad integrazione della tradizionale editoria dei diritti; sulla base di tale linea di politica editoriale integrata la società ha approvato il *“Piano*

*Industriale 2017-2020'* che contiene specifiche azioni di sviluppo per promuovere un rilancio che dovrebbe incrementare progressivamente il volume di fatturato complessivo;

- i servizi offerti dalla società non sono disponibili nel mercato a condizioni comparabili ed equivalenti di tipologia, qualità e prezzo;
- il ricorso a modalità alternative di reperimento del servizio non è possibile (internazionalizzazione) oppure non è conveniente (rapporto di concessione);
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano "**attività analoghe o similari**", né esistono possibilità "**di aggregazione**".

#### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra numero di dipendenti (9) e numero di amministratori (5) è stato valutato congruo, sia per la necessità di rappresentazione di 7 soci, di cui 6 privati, sia per la presenza di un unico amministratore che percepisce compensi (4 svolgono la carica a titolo onorifico).

#### **d) Dati di bilancio**

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, sono stati evidenziati valori superiori a 500.000,00 euro, così come il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015** è risultato positivo a partire dal 2014 (in perdita solo 2 esercizi su 5).

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** hanno rivelato un picco negativo soltanto nel 2012, con una ripresa negli esercizi successivi del periodo analizzato in relazione all'attuazione di politiche di rilancio e contenimento dei costi.

L'analisi dei **costi** ha evidenziato una progressiva diminuzione dei compensi devoluti agli amministratori ed una contrazione dei costi per personale, servizi e godimento beni di terzi, particolarmente evidenti dal 2014 in relazione alle politiche adottate necessarie per salvaguardare e rilanciare la società.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** ha espresso una situazione di indebitamento con il sistema bancario legata a finanziamenti per far fronte alle esigenze di gestione con un progressivo miglioramento nel periodo considerato.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si è ritenuto opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'Ateneo non eroga alcun contributo annuo alla Società;
- il confronto tra i dati di bilancio 2016 ed i dati di bilancio 2015 evidenziava una maggiore attenzione ai costi per servizi, per il personale e per il godimento di beni di terzi;
- l'Ateneo aveva già promosso una riduzione dei costi di funzionamento quantificabile in 15.500 euro, attraverso la trasformazione della forma giuridica da Società per Azioni a Società a responsabilità limitata (riduzione compenso amministratori da 35.000 euro a 20.000 euro e passaggio dal Collegio Sindacale per la revisione dei conti al Revisore Unico con una riduzione del compenso lordo annuo da 7.500,00 euro a 7.000,00 euro);

- il piano di promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access, in cantiere per il rilancio della società, dovrebbe consentire di incidere sui costi variabili e di sostenere costi per ricerca e sviluppo capitalizzabili in bilancio per diversi esercizi.

#### **e) Partecipazioni in enti terzi (partecipazioni indirette di Ateneo)**

La società non detiene partecipazioni in altre società od organismi.

#### **f) Adempimenti relativi alle società partecipate**

Pur trattandosi di una partecipazione “non a controllo pubblico” superiore al dieci per cento del capitale”, non si è valutato necessario proporre agli organi sociali l’introduzione di “*misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*” (art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di “*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*”

#### **4 - Valutazione nel Piano di revisione**

Si riporta la valutazione finale indicata nel capitolo “Conclusioni” del Piano 2017 <sup>9</sup>:

“Per quanto riguarda **Bononia University Press - B.U.P. S.r.l.**:

- *la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per disporre di una University Press operante sul mercato che offre servizi non disponibili a condizioni comparabili ed equivalenti per tipologia, qualità e prezzo e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell’Ateneo;*
- *le attività possono essere identificate come “produzione di un servizio di interesse generale”;*
- *i parametri normativi previsti nel nuovo “Testo Unico” risultano tutti rispettati;*
- *non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall’Ateneo;*
- *non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto la trasformazione da Società per Azioni a Società a responsabilità limitata, attuata nel 2016, sta consentendo di realizzare dei risparmi (riduzione dei compensi degli amministratori e sostituzione del Collegio dei Revisori con il Revisore Unico) ed il confronto tra i dati relativi al consuntivo 2016 ed i dati relativi al consuntivo 2015 rivelano una contrazione nei costi per il personale e per l’acquisizione dei servizi, anche a seguito della rinegoziazione dei costi con i principali fornitori, grazie alle nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access (costi variabili);*

---

<sup>9</sup> “Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie” pp. 33-34 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

- *la società ha approvato il “Piano Industriale 2017-2020” che contiene specifiche azioni di sviluppo per promuovere un rilancio che dovrebbe incrementare progressivamente il volume di fatturato complessivo e con le nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access incidere sui costi variabili.”*

#### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano**

Nessuna misura specifica di razionalizzazione era stata prevista in relazione a questa partecipazione.

La valutazione su eventuali misure da adottare, anche in relazione all'andamento del 2017 e del 2018, viene rinviata al piano di razionalizzazione annuale da redigere entro il 31 dicembre 2018.

# CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO – CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.

## **1 – Società**

**Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.** è una società consortile a responsabilità limitata, con un capitale sociale di 82.632,00 euro, di cui il 45% proveniente da soci pubblici (Università di Bologna con il 30% e Comune di Bertinoro con il 15%) ed il 55% proveniente da soci privati (Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì con il 30%, Servizi Integrati d'Area - SER.IN.AR. Forlì-Cesena Soc. Cons. per Azioni con il 20% e Associazione Industriali Forlì-Cesena con il 5%).

## **2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione**

### **a) Forma giuridica**

Società Consortile a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

### **b) Attività**

Codici ATECO: P.85.4 - Istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria e I.55.90.2 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero.

Le valutazioni riguardanti le attività possono essere così sintetizzate:

- la società è stata costituita nell'ambito della strategia di decentramento nelle sedi della Romagna ed in accordo con i principali portatori di interesse locali di Cesena, Forlì e Ravenna (enti territoriali, fondazioni bancarie, etc.), per gestire un Centro Residenziale Universitario localizzato a Bertinoro – di cui l'Ateneo dispone grazie a contratti di comodato gratuito e locazione stipulati con la Diocesi di Forlì e con il Comune di Bertinoro in scadenza nel 2050 - in cui svolgere iniziative formative e culturali a carattere residenziale (summer e winter school, corsi di formazione specialistica, master e convegni), intese a valorizzare la dimensione Multicampus. La formula di società consortile è funzionale a concretizzare la collaborazione con gli stakeholders di riferimento dell'Ateneo in Romagna al fine di assicurare la piena operatività del Centro residenziale, facendo confluire sullo stesso iniziative formative e convegni non solo di natura universitaria, in un'ottica di economicità di gestione e per evitare che i costi di gestione del complesso immobiliare ricadano in toto sull'Ateneo;
- il riconoscimento della formula societaria consortile fra quelle ammesse dal Legislatore ha legittimato la gestione di un'attività avente rilevanza economico/imprenditoriale mediante tale modalità di collaborazione fra soggetti pubblici e privati. Al tempo stesso l'attività di CeUB si configura come volta alla produzione sia *“di un servizio di interesse generale”*, adeguatamente presidiato con la forma consortile societaria prescelta, sia *“di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni”* dell'Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di

Bertinoro), in quanto mira a valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico per fornire servizi di foresteria e di gestione eventi, anche al fine di promuovere una specifica realtà geografica, sia da un punto di vista territoriale che culturale, in collaborazione e in accordo con i portatori di interesse pubblici e privati locali;

- le attività sono correlate agli obiettivi contenuti nel “Piano Strategico 2016-2018 - Obiettivi ed indicatori” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- il ricorso a modalità alternative di reperimento del servizio non è stata ritenuta conveniente in termini di internalizzazione, perché determinerebbe un incremento di costi a carico dell'Ateneo; sono tuttavia in fase di studio ipotesi di gestione del Centro con modalità alternative che prevedano una riduzione dei rischi gestionali connessi con l'andamento del mercato, per le quali è opportuno trovare una convergenza con gli altri soci;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “**attività analoghe o similari**”, né esistono possibilità “**di aggregazione**”; non pareva percorribile neppure l'ipotesi di un “*possibile assorbimento delle attività tipiche ..... all'interno della Fondazione Alma Mater*”, in quanto il risparmio ipotizzabile nei costi relativi alla remunerazione di amministratori (33.800 euro) ed organo di revisione (5.000 euro) sarebbe compensato, se non superato, da un incremento dei costi organizzativi e di gestione. Infatti, la Fondazione Alma Mater non si è mai occupata di servizi di ospitalità e non sarebbe in grado di realizzare sinergie con le attività della Società; inoltre il personale impiegato nella Fondazione è già completamente assorbito dalle attività amministrative svolte per l'Ateneo e per poter erogare i nuovi servizi la Fondazione dovrebbe rilevare interamente il personale della società, se non addirittura procedere a nuove assunzioni, precludendo pertanto le possibilità di conseguimento delle economie di gestione.

#### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra personale dipendente (14) e numero di amministratori (5) è stato valutato congruo.

#### **d) Dati di bilancio**

Se in relazione alla **soglia del fatturato medio** nel triennio 2013-2015, si evidenziavano valori superiori ai 500.000,00 euro, il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015** presentava valori negativi nel biennio 2014-2015 (2 esercizi su 5), con una ripresa nel 2016 ed i valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** del quinquennio 2011-2015 confermavano il trend.

L'analisi dei **costi** sostenuti nel quinquennio 2011-2015 evidenziava il calo progressivo dei costi per il personale, dovuto alle operazioni di esternalizzazione dei servizi di ristorazione e pulizia ed il conseguente aumento dei costi per servizi. Il periodo evidenziava una diminuzione a partire dal 2013 dei compensi erogati agli amministratori ed una progressiva diminuzione dei costi relativi agli ammortamenti dei beni immobili.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** esprimeva le condizioni di indebitamento nei confronti del sistema bancario per far fronte agli oneri di ristrutturazione degli immobili in gestione alla società.

In relazione alla **possibilità** di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si è ritenuto opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- nel quinquennio 2011-2015 sono state effettuati pesanti interventi di contenimento dei costi: la riduzione del personale, grazie ad operazioni di esternalizzazione dei servizi legati all'erogazione di cibi e bevande agli ospiti e alla pulizia e rifacimento stanze: da 28 dipendenti, di cui 22 assunti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, presenti nel 2011, a 13 dipendenti Full-Time Equivalent (FTE considerati al 100% dell'orario di servizio) in virtù dei contratti di lavoro "a tutele crescenti" programmati per gestire maternità e attività di sviluppo con forme di part-time verticali e orizzontali presenti nel 2016; il controllo dei costi per beni e servizi, in relazione alle operazioni di esternalizzazione, con verifica e rinegoziazione dei contratti con tutti i fornitori anche in relazione ai ridotti volumi di acquisto; la riduzione dei compensi erogati agli amministratori a partire dal 2013; il riassorbimento progressivo dei costi relativi agli ammortamenti dei beni, in particolare immobili.
- nel 2017 la società ha già avviato una serie di iniziative, elencate nell'aggiornamento del Business Plan 2017-2019 per assicurare *"ulteriore marginalità positiva di circa 75.000 euro all'anno a partire dall'esercizio 2017"*, che a fronte di un incremento dei ricavi stimato in 45.000 euro per il triennio 2017-2019 dei ricavi (finanziamenti da MAE/DGCS ovvero la nuova Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo, nuovi canali di comunicazione e nuovi clienti), prevede un'ulteriore contrazione dei costi stimata in circa 79.000 euro per il 2017 ed il 2018 e in circa 84.000 euro per il 2019, attraverso:
  - \* la riduzione dei compensi del Presidente e dei Consiglieri privi di specifiche deleghe, unitamente all'eliminazione del gettone di presenza per tutti i membri del Consiglio quantificabile in 6.000 euro all'anno;
  - \* la riduzione dell'impatto annuo degli oneri di ammortamento grazie all'estensione del contratto di comodato in essere con UNIBO (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), quantificabile in 25.000 euro per il 2017, 30.000 euro per il 2018 e 35.000 euro per il 2019;
  - \* la riduzione dei costi per interventi di manutenzione, quantificabile in 30.000,00 euro per il 2017;
  - \* l'ulteriore riduzione del personale dell'area Servizi Generali nell'ottica di una completa esternalizzazione dei servizi di pulizia e rifacimento stanze anche in Bertinoro, quantificabile in circa 25.000 euro all'anno a partire dal 2018;
  - \* un'ulteriore verifica per ottimizzare i rapporti con i fornitori, quantificabile in circa 10.000 euro all'anno;

- \* l'avvio di iniziative per ottenere risparmi sul fronte della comunicazione a carattere locale, quantificabile in circa 8.000 euro all'anno.

Il raggiungimento di questi obiettivi consentirà all'Ateneo di eliminare il contributo annuo di 25.000 euro per il sostenimento degli oneri di guardiania.

#### **e) Partecipazione in enti terzi**

La società non è qualificabile come "in controllo pubblico" e detiene un'unica partecipazione in una Fondazione.

#### **f) Adempimenti relativi alle società "partecipate"**

Pur trattandosi di una partecipazione "non a controllo pubblico" superiore al dieci per cento del capitale, non si è valutato necessario proporre agli organi sociali l'introduzione di "*misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*" (art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di "*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*"

### **3 - Valutazione nel Piano di revisione**

Si riporta la valutazione finale indicata nel capitolo "Conclusioni" del Piano 2017 <sup>10</sup>:

*"In merito al **Centro Universitario Residenziale di Bertinoro - CE.U.B. Soc. Cons. a r.l.**:*

- *la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per la gestione del Centro Residenziale di cui l'Ateneo dispone grazie a contratti di comodato gratuito e locazione stipulati con la Diocesi di Forlì e con il Comune di Bertinoro e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell'Ateneo;*
- *le attività possono essere identificate come volte alla produzione sia "di un servizio di interesse generale" sia "di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni" dell'Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro);*
- *i parametri normativi previsti nel nuovo "Testo Unico" risultano tutti rispettati;*
- *non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall'Ateneo;*
- *la società ha attuato ed ha tuttora in corso politiche di contenimento dei costi e non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi;*
- *la società ha approvato un "Aggiornamento 2017 del Business Plan 2017-2019", che contiene interventi volti ad assicurare "ulteriore marginalità positiva di circa 75.000 euro all'anno a partire dall'esercizio 2017" attraverso un'ulteriore contrazione dei costi (compensi amministratori, oneri*

---

<sup>10</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 34 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

*di ammortamento, manutenzione, personale) ed un incremento dei ricavi (ricerca di finanziamenti dalla MAE/DGCS - Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo e di nuovi canali di comunicazione e nuovi clienti.”*

#### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano**

Nessuna misura specifica di razionalizzazione era stata prevista in relazione a questa partecipazione.

La valutazione su eventuali misure da adottare, anche in relazione all'andamento del 2017 e del 2018, viene rinviata al piano di razionalizzazione annuale da redigere entro il 31 dicembre 2018.

# FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA – F.B.M. S.p.A.

## **1 – Società**

**Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M. S.p.A.** è una società per azioni, con le caratteristiche di società *in-house plurisoggettiva*, con un capitale sociale di 1.800.000 euro totalmente pubblico e con la seguente composizione: Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Camera di Commercio di Bologna (32,83% ciascuna), Regione Emilia-Romagna (1,01%) e Università di Bologna (0,5%).

## **2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione**

### **a) Forma giuridica**

Società per Azioni, che rispetta le previsioni normative.

### **b) Attività**

Codice ATECO: M.74.90.93 - Altre attività di consulenza tecnica; F.41.2. - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali; L.68.20.01 - Locazione immobiliare di beni propri o in leasing.

Nel piano si riportava che la partecipazione era stata valutata come “non indispensabile” dalla maggioranza dei soci ed era stato avviato un tavolo tecnico per definire un piano di scioglimento e liquidazione tale da consentire a tutti i soci di concludere le attività già affidate alla società, mantenendo l'equilibrio economico della medesima e proponendo azioni di salvaguardia dell'occupazione dei dipendenti.

Si segnalava inoltre l'avvio delle procedure di cessione del ramo di azienda relativo alla gestione della Centrale elettrotermofrigorifera all'ente Bologna Fiere S.p.A. e il progetto in fase di studio da parte della Regione Emilia-Romagna - interessata come l'Ateneo a continuare ad usufruire dei servizi tecnici della società anche dopo lo scioglimento e con la prospettiva di risolvere il problema di collocazione del personale - di conferimento del ramo d'azienda “Servizi Tecnici” di F.B.M. S.p.A. in una nuova società da costituire mediante l'aggregazione di ASTER Soc. Cons. p.a. con ERVET S.p.A. (di cui l'Università non fa parte).

Si segnalava infine l'impegno della società e dei soci ad avviare le procedure per la messa in liquidazione entro il termine del 30 settembre 2018 previsto dalla normativa.

### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra numero di dipendenti (24) e numero di amministratori (3) è stato valutato congruo.

#### **d) Dati economici rilevanti**

L'analisi aveva evidenziato il rispetto dei parametri sia per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015 (valori sempre superiori a 500.000,00 euro), sia per il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015** (valori costantemente positivi), così come i valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte**.

L'analisi delle principali voci di **costo** nel quinquennio 2011-2015 evidenziava un calo dei compensi erogati agli amministratori e nei costi per servizi, a fronte di una sostanziale continuità nei costi per il personale e di un incremento nei costi per godimento beni di terzi.

Il valore delle **disponibilità finanziarie nette** esprimeva una posizione debitoria nei confronti degli istituti di credito in progressivo miglioramento a partire dall'esercizio 2012.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si è ritenuto opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la quota di partecipazione dell'Ateneo pari allo 0,5%;
- l'assenza di contributi da parte dell'Ateneo;
- l'intervento fatto dalla società nel 2017 nella riduzione del compenso del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione (35.000 euro a fronte dei precedenti 43.000);
- le avviate procedure di cessione di due rami d'azienda (Centrale Elettrotermofrigorifera e Servizi Tecnici) per giungere poi alla messa in liquidazione.

#### **e) Partecipazioni in enti terzi**

La società è in controllo pubblico e detiene una partecipazione in un Consorzio, non ritenuta rilevante dato il previsto scioglimento della società stessa.

#### **f) Adempimenti relativi alle società in-house**

La società ha adeguato il proprio Statuto con quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo e Assemblea soci del 31 gennaio 2017).

Inoltre, per consentire ai soci di continuare a conferire affidamenti diretti alla società, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di "Società in-house"<sup>11</sup>, in attesa della liquidazione, è stata trasmessa la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house (protocollo 0021951 del 9 marzo 2018, preso dal Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - RASA della Regione Emilia-Romagna a nome di tutti i soci).

---

<sup>11</sup> Linee guida n. 7 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017

### **3 - Valutazione nel Piano di revisione**

La partecipazione è stata valutata come non indispensabile, anche se rispettava i rimanenti criteri previsti dalla normativa e l'Ateneo ne ha deliberato la dismissione e, in linea con gli altri soci, lo scioglimento, evidenziando, sotto il profilo temporale, la necessità di rispettare il completamento dell'esecuzione dei lavori in corso, per evitare oneri legati a contenziosi e garantire la soluzione al problema della collocazione del personale dipendente, su cui si stava attivamente muovendo la Regione Emilia-Romagna.

In particolare si evidenziava che i tempi erano condizionati dalle operazioni di cessione dei due rami d'azienda ora in corso (Centrale Elettrofrigorifera all'ente Bologna Fiere e "Servizi Tecnici" alla nuova società che si costituirà dall'aggregazione di ASTER Soc. Cons. p.a. ed ERVET S.p.A.), ma avrebbero rispettato il termine del 30 settembre 2018 stabilito dalla normativa per procedere alla messa in liquidazione della società.

In merito alla possibilità di effettuare interventi di contenimento dei costi, si riporta quanto indicato nel capitolo "Conclusioni" del Piano 2017 <sup>12</sup>:

*“✓ **Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A.**: considerato che i soci hanno già convenuto sulla necessità di scioglimento ed entro il termine normativo si procederà con la messa in liquidazione, la società ha comunque deliberato un minor compenso del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2017 (35.000 euro a fronte dei precedenti 43.000); in relazione alla prospettiva di scioglimento e futura messa in liquidazione, i soci hanno già ripartito gli utili relativi all'esercizio 2016 che hanno determinato per l'Ateneo l'importo di 259,58 euro (0,5%)”.*

### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano**

Il percorso per giungere alla messa in liquidazione della società ha visto fino ad ora la realizzazione dei passi di seguito elencati.

In primo luogo, con effetto decorrente dal 1° ottobre 2017, la società ha completato la cessione a Bologna Fiere S.p.a. del ramo d'azienda avente come oggetto l'attività di gestione della Centrale elettrotermofrigorifera a servizio del quartiere fieristico direzionale di Bologna, che eroga agli utenti riscaldamento e rinfrescamento, l'impianto fotovoltaico posto sopra l'immobile, immobilizzazioni tecniche ed un dirigente, nonché le quote residue di comproprietà indivisa della centrale rimaste di proprietà di F.B.M.

---

<sup>12</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 35 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

In relazione all'operazione di cessione del ramo d'azienda "Servizi Tecnici", sono stati poi eseguiti i seguenti passaggi:

- ✓ il 16 marzo 2018 la Regione Emilia-Romagna ha emanato la Legge Regionale n. 1 *"Razionalizzazione delle Società in house della Regione Emilia Romagna"*, contenente l'approvazione dell'operazione di fusione tra le società "ASTER Soc. Cons. p.A." (di cui anche l'Ateneo è socio) ed "ERVET S.p.a." per costituire una nuova società "ART\_ER Soc. Cons. p. A.", che si occuperà anche *"della promozione ed attuazione di iniziative e di interventi di interesse generale per il territorio e della realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico"*. Per consentire l'acquisizione del ramo d'azienda, la legge ha autorizzato la modifica dell'oggetto sociale di ERVET S.p.A. (art. 9);
- ✓ in data 30 marzo 2018 è stata consegnata ad ERVET S.p.A. la perizia di stima del valore del ramo da acquisire;
- ✓ in agosto si è conclusa la procedura di consultazione sindacale prevista dall'art. 47 della L. 428/1990 per i casi di trasferimento d'azienda con più di 15 lavoratori;
- ✓ in data 24 settembre 2018 è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda "Servizi Tecnici" tra ERVET S.p.A. e F.B.M. S.p.A.

Per quanto riguarda lo scioglimento, infine, l'assemblea straordinaria dei soci (Rep. N. 61.252 raccolta N. 30.412 del 31 luglio 2018, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Bologna 2, il 2 agosto 2018 al N. 16748 Serie 1T) ha deliberato lo scioglimento anticipato della società ai sensi dell'art. 2484 n. 6 C.C. e la messa in liquidazione **a far data dal 25 settembre 2018** ed ha nominato come liquidatore la Dott.ssa Antonella Ricci, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Dal 25 settembre 2018 quindi, a norma dell'art. 2487 bis C.C., la società opera con una denominazione sociale a cui è stata aggiunta l'indicazione **"in liquidazione"**.

La ripartizione finora effettuata degli utili maturati negli esercizi 2016 e 2017 e delle riserve libere ha portato l'Ateneo ad incassare un importo complessivo pari a 15.059,77 euro.

# IRNERIO S.R.L.

## 1 – Società

**Irnerio S.r.l.** è una società a responsabilità limitata, detenuta al 100% dall'Università di Bologna (a seguito dell'acquisizione dello 0,91% detenuto in precedenza dalla Fondazione Toso Montanari), che presenta le caratteristiche di *società in-house* ed ha un capitale sociale pari a 4.264.000,00 euro.

## 2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione

### a) Forma giuridica

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

### b) Attività

CODICE ATECO: L.68.1 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri; F.41.1 sviluppo di progetti immobiliari; 68.20.01 - Locazione immobiliare di beni propri o in leasing.

La valutazione di non indispensabilità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali non aveva trovato sbocco nella decisione di scioglimento, a causa della stima di costi fiscali ingenti causati dal trasferimento della proprietà degli immobili all'Ateneo.

Nel 2016, a seguito di approfondimenti con esperti, l'Ateneo ha avuto conferma della possibilità di usufruire delle misure fiscalmente incentivanti per lo scioglimento delle società offerte dalla legge di stabilità 2016, art. 1 commi da 115 a 120 della Legge 208/2015 (esenzione fiscale, incluse imposte sui redditi e imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto e applicazione in misura fissa delle imposte di registro, ipotecarie e catastali come previsto da art. 20 comma 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e art. 1 comma 568-bis della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 "Legge di stabilità 2014").

Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (20 dicembre 2016) ha **approvato la liquidazione della società, quale misura anticipatoria** del Piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni che rappresenta per l'Università un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 giugno 2015.

A luglio 2017, a seguito di interpello, l'Agenzia delle Entrate ha dato **parere positivo** sulla possibilità di applicare le agevolazioni fiscali già nel 2017 e le procedure per poter giungere alla messa in liquidazione sono state quindi avviate.

La formula unica di gestione non faceva ad ogni modo ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo con "**attività analoghe o similari**", né possibilità "**di aggregazione**" e lo svolgimento delle attività da parte del personale dipendente dell'Ateneo rappresentava un'internalizzazione di fatto delle attività della società.

### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra numero dipendenti (0) e numero di amministratori (1) risultava congruo, in quanto la società per lo svolgimento delle proprie attività si avvaleva delle strutture di Ateneo.

### **d) Dati di bilancio**

I criteri stabiliti dalla normativa risultavano rispettati, sia per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015 (valori costantemente superiori a 500.000,00 euro), sia per il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015** (valori positivi per tutto il periodo considerato, così come i valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** del quinquennio 2011-2015 evidenziavano un elevato margine positivo di operatività per la società.

L'analisi dei **costi** del quinquennio 2011-2015 evidenziava significative ed efficaci politiche di contenimento delle spese di funzionamento correlate a specifiche scelte gestionali, quali la riduzione delle consulenze esterne attivate fino al 2012, la riduzione dei compensi degli amministratori, la rideterminazione delle quote di ammortamento sulla base di aliquote più elevate e ragionevoli rispetto alle modalità di utilizzo degli immobili.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** esprimeva invece una situazione di ingente indebitamento nei confronti degli istituti di credito, seppure in costante e progressiva diminuzione.

L'Ateneo non ha ritenuto di poter incidere ulteriormente sulla diminuzione dei costi di funzionamento per le significative ed efficaci politiche di contenimento in corso di adozione da parte della Società (Consiglio di Amministrazione, 31 gennaio 2017).

### **e) Partecipazione in enti terzi**

La Società non detiene alcun tipo di partecipazione.

### **f) Adempimenti relativi alle società in-house**

Per evitare un'onerosa operazione di modifica dello Statuto in un contesto di prossima liquidazione, i due soci avevano sottoscritto un Patto Parasociale che disciplina l'adeguamento del modello gestionale ai requisiti del controllo analogo richiesti dalla normativa per consentire l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016.

## **3 - Valutazione nel Piano di revisione**

Avendo già deliberato di procedere alla **liquidazione, quale misura anticipatoria del Piano di revisione straordinaria** (Consiglio di Amministrazione, 20 dicembre 2016) e a seguito del positivo riscontro dell'Agenzia delle Entrate (13 luglio 2017), l'Ateneo si è impegnato nel piano a giungere alla messa in liquidazione non oltre il 30 settembre 2018.

Il vantaggio economico stimato complessivamente per l'operazione era stato quantificato in circa 1.089.000,00 euro, corrispondenti al risparmio di costi che non sarebbero più stati sostenuti (30.000,00 euro per consulenze amministrative e fiscali; 35.000,00 euro per compensi ad amministratori e organo di revisione; 497.000,00 euro di IMU non più dovuta se gli immobili sono utilizzati direttamente dall'Università per scopi istituzionali; 36.000,00 euro per l'Imposta di registro, 422.000,00 euro di IRES e 69.000,00 euro di IRAP).

Per quanto riguarda i costi diretti sostenuti dall'Ateneo, si segnalava un risparmio di 36.000 euro all'anno per l'imposta di registro (paritariamente a carico anche dell'inquilino) ed il differenziale tra l'importo complessivo dei canoni di locazione pagati alla società (circa 3,5 milioni di euro annui) e gli oneri relativi ai mutui accesi dalla stessa di cui si farà carico. Considera la varietà di importi, scadenze temporali e tassi dei diversi mutui, si è fatta una stima di massima prendendo come base di calcolo l'andamento del 2016 che portava ad un valore di 1.994.388,00 (3.548.767 euro di canoni di locazione pagati a fronte di un rimborso capitale per i mutui pari a 1.502.433,00 euro e di interessi passivi pari a 51.946,00 euro).

Il totale dei minori costi sostenuti dall'Università veniva quindi quantificato in circa 2 milioni di euro (2.030.388,00 euro).

In merito alla possibilità di effettuare interventi di contenimento dei costi, si riporta quanto indicato nel capitolo "Conclusioni" del Piano 2017 <sup>13</sup>:

✓ **Irnerio S.r.l.:** *la Società sta già attuando significative ed efficaci politiche di contenimento dei costi di funzionamento e per evitare un'onerosa operazione di modifica dello Statuto in un contesto di prossima liquidazione, ha promosso la sottoscrizione di un Patto Parasociale per disciplinare l'adeguamento del modello gestionale ai requisiti del controllo analogo richiesti dalla normativa al fine di consentire l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016; in relazione all'esito delle procedure di liquidazione si può stimare un vantaggio economico per la società di 1.089.000 euro in relazione a costi che non verranno più sostenuti (consulenze, compensi, tasse e imposte) ed un risparmio per l'Ateneo stimabile in circa 2 milioni di euro derivante dai minori costi per imposta di registro (circa 36 mila euro all'anno) e dal differenziale tra i canoni di locazione sostenuti annualmente (circa 3,5 milioni di euro) e gli oneri dei mutui accesi dalla società di cui dovrà farsi carico (circa 1,6 milioni di euro)."*

---

<sup>13</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 35-36 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

#### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano**

Le operazioni eseguite nell'arco di un anno per giungere alla liquidazione della Società Irnerio S.r.l. sono state le seguenti:

- 1) l'Ateneo di Bologna ha acquisito le quote della Fondazione "Toso Montanari" per diventare socio unico (atto di cessione rep. 14654 raccolta n. 11214 del 3 novembre 2017, registrato a Bologna Agenzia delle Entrate il 09 novembre 2017 N. 21522 Serie 1T);
- 2) l'Assemblea di Irnerio S.r.l. ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione della società da effettuarsi entro il 31 dicembre 2018 con contestuale nomina del Liquidatore Unico (Rep. 14690 n. raccolta 11249 del 16 novembre 2017, registrato a Bologna Agenzia delle Entrate il 28 novembre 2017 N. 22795 Serie 1T); quale Liquidatore Unico, su proposta dell'Ateneo (Decreto Rettorale Rep. 1415/2017 Prot. 140469 del 13 novembre 2017, ratificato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 28 novembre 2017) è stato identificato il Dott. Giuseppe Colpani, ex amministratore unico della società;

3) sono state sistemate alcune questioni propedeutiche alla liquidazione ovvero:

- l'Ateneo ha rinunciato al rimborso del finanziamento infruttifero di euro 24.370.858,72 a favore della società Irnerio S.r.l. mediante la trasformazione del debito in riserva di capitale all'interno del patrimonio netto con conseguenti effetti civili e fiscali;
- l'Ateneo ha ricevuto in assegnazione il patrimonio immobiliare di Irnerio S.r.l., senza pagamento di corrispettivo, con decorrenza dal 1 gennaio 2018 e si è accollato le quote residue dei mutui ipotecari su alcuni immobili (rep. 14802, raccolta 11347 del 21 dicembre 2017, registrato a Bologna, Agenzia delle Entrate il 16 gennaio 2018 N. 848 Serie 1T e trascritto a Bologna N. Reg Generale 2399 e N. Reg Particolare 1604).

Il trasferimento della titolarità degli immobili è stato perfezionato anche per quelli sottoposti a vincolo della Soprintendenza ai sensi del D Lgs. 22/01/2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) per i quali l'Ateneo ha notificato in data 28 dicembre 2017 al Ministero per i beni e le attività culturali – MIBAC, Dir. Antichità e belle Arti la comunicazione della facoltà di esercitare entro 60 giorni il diritto di prelazione nell'acquisto ex lege; non essendo pervenuta alcuna richiesta entro il termine del 26 febbraio 2018 risulta essersi avverata la condizione sospensiva;

- l'Ateneo ha acquisito i beni mobili, con rilascio di regolare fattura e successiva inventariazione.

Sotto il profilo economico-patrimoniale, l'impatto sull'Ateneo delle operazioni finora registrate può essere così sintetizzato:

- l'assegnazione del patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati) ha determinato la registrazione di un valore pari a 43.878.495,07 euro, nell'Attivo dello Stato patrimoniale dell'Università, mentre l'accollo dei mutui ha determinato la registrazione nel Passivo di un valore pari a 3.337.709,19 euro, senza pagamento di corrispettivo ma con compensazione del valore della partecipazione iscritto nell'Attivo per 38.949.944 euro (comprensivo del credito infruttifero del quale si è deliberata la rinuncia per 24.370.858,72 euro). La differenza positiva tra queste grandezze (Terreni e fabbricati al netto dei mutui accollati e del valore della partecipazione) ha portato alla rilevazione di un provento pari a 1.590.841,88 euro nel conto economico;
- l'acquisizione dei beni mobili, con rilascio di regolare fattura e successiva inventariazione, ha determinato la registrazione di un valore di impianti e attrezzature pari a 59.871,9 euro (che verrà assoggettato ad ammortamento).

La conclusione delle operazioni di liquidazione è ora condizionata da due elementi:

- 1) l'esistenza di un contenzioso pendente con un'impresa appaltatrice relativamente al quale è in corso il tentativo di compensazione stragiudiziale; la differenza tra il credito vantato dall'impresa ed il controcredito vantato da Irnerio per la cattiva esecuzione delle opere si traduce in un credito vantato da Irnerio S.r.l. pari a 23.239,94 euro;
- 2) l'attesa delle liberatorie riguardanti l'accollo dei mutui da parte dell'Ateneo da parte degli Istituti di credito, anche se l'Ateneo dal giugno 2018 ha già avviato i pagamenti in adempimento delle prestazioni di accollo.

# ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO STUDIO E CURA TUMORI – I.R.S.T. S.R.L.

## **1 – Società**

Nel corso del 2018, l'Ateneo di Bologna ha acquisito una nuova partecipazione nell'Istituto Scientifico Romagnolo Studio e Cura Tumori – I.R.S.T. S.r.l., acquisendo una percentuale pari al 5% a fronte del versamento di 1.000.000,00 euro (atto notarile Rep. 6206 Fasc. n. 3735 del 10 maggio 2018, registrato a Imola il 14 maggio 2018 al n. 2020 S. 1T). Il capitale sociale di I.R.S.T. S.r.l. ammonta a 20.000.000 euro.

Come previsto dagli artt. 5 e 7 del Testo Unico in caso di acquisto di nuove partecipazioni, l'organo amministrativo dell'ente ha adottato un atto deliberativo *“analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali” in cui ha evidenziato “le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”.*

Tale atto è rappresentato dalla Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018 che è stata pubblicata nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell'Università e inviata alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi (PEC Prot. 56669 del 10 aprile 2018) e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (PEC Prot. 56682 del 10 aprile 2018).

I.R.S.T. S.r.l., operativo dal 2007 all'interno delle strutture dell'ex Ospedale Civile di Meldola, è soggetto del Servizio Sanitario della Regione Emilia-Romagna e della Rete Oncologica della Romagna ed è riconosciuto quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico – I.R.C.C.S. di tipo privato, ai sensi del D. Lgs. 288 del 16 ottobre 2003 (Ministero della Salute, Decreto 8 marzo 2012 e Decreto del 6 dicembre 2017).

Gli I.R.C.C.S. sono ospedali di eccellenza, che perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale in campo biomedico e nell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari e che effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o con caratteri di eccellenza (art. 1 del D. Lgs. 288/2003).

Nello specifico I.R.S.T. S.r.l. rappresenta un centro di alto potenziale tecnologico e scientifico per la cura e lo studio delle patologie neoplastiche, per condurre ricerca ad alto livello e per formare personale medico e infermieristico. Partendo da un'alleanza pubblico-privato tra enti non profit, l'Istituto ha assunto la forma giuridica di Società a responsabilità limitata (S.r.l.), senza scopo di lucro con le caratteristiche richieste ad una Impresa Sociale, prevedendo tra l'altro il divieto di distribuzione degli utili e l'obbligo di investimento degli stessi nello svolgimento delle attività istituzionali previste dalla missione.

Nello specifico infatti l'art. 25 dello Statuto della Società prevede le seguenti regole per la ripartizione degli utili risultanti da bilancio:

- una quota non inferiore al 5% deve essere destinata al fondo di riserva legale, fino al raggiungimento di una quota pari ad 1/5 del capitale sociale;
- l'utile residuo deve essere reinvestito *“in attività istituzionali di assistenza e ricerca, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione sanitaria regionale, secondo le determinazioni dell'Assemblea”*.

La **compagine sociale** di I.R.S.T. S.r.l., a seguito dell'acquisto della quota da parte dell'Ateneo, risulta così costituita:

<b>Componente pubblica: 74,62%</b>	
Regione Emilia Romagna	35,00%
Azienda USL della Romagna	33,40%
Università degli studi di Bologna	5,00%
Comune di Meldola	1,22%
	<b>74,62%</b>
<b>Componente privata: 25,38%</b>	
Istituto Oncologico Romagnolo	10,15%
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	6,08%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	1,08%
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	3,04%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	2,02%
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	2,00%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza	1,01%
	<b>25,38%</b>
<b>totale</b>	<b>100,00%</b>

Il **sistema di governance** dell'Istituto risulta così strutturato:

- **Assemblea dei soci:** competente delle nomine del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, con i rispettivi Presidenti, delle decisioni economico-finanziarie rilevanti (approvazione del bilancio, destinazione degli utili, emissioni di titoli di debito e operazioni riguardanti beni immobili e finanziamenti) e delle decisioni rilevanti per la vita dell'Istituto (modifiche allo Statuto, scioglimento, decisioni che modificano oggetto sociale, diritti dei soci e compagine societaria);
- **Consiglio di Amministrazione:** svolge funzioni di indirizzo delle scelte strategiche dell'ente e della gestione e valorizzazione del patrimonio ed è composto da 5 consiglieri nominati dall'Assemblea dei Soci e così distribuiti, nel rispetto dell'equilibrio dei generi (almeno 1/3 appartenente al genere meno rappresentato):
  - \* 3 per i soci di parte pubblica: 2 dalla Regione Emilia-Romagna e 1 dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna d'intesa con il Comune di Meldola;
  - \* 2 per i soci di parte privata: fondazioni bancarie e Istituto Oncologico Romagnolo I.O.R.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea su indicazione dei Soci di parte privata;

- **Direttore Generale:** nominato dal Consiglio di Amministrazione su indicazione dei soci di parte pubblica ma all'esterno dei propri componenti, svolge funzioni e compiti di gestione ordinaria, tecnica, finanziaria ed amministrativa in attuazione degli indirizzi del Consiglio stesso;
- **Direttore Scientifico:** nominato dal Consiglio di Amministrazione ed in analogia con il ruolo previsto dall'art. 10 comma 2 della Legge Regionale dell'Emilia – Romagna 29/2004, è competente della promozione, del coordinamento e della gestione delle attività di ricerca scientifica, in coerenza con la programmazione regionale e nazionale in materia;
- **Direttore Sanitario:** nominato su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione, rappresenta la componente di vertice sanitario e svolge un insieme di funzioni e di attività sia di Clinical Governance globale dell'Istituto che di erogazione di servizi propri;
- **Comitato Tecnico-Scientifico,** presieduto dal Direttore Scientifico e composto da 5 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra personalità scientifiche esterne particolarmente esperte nello studio e nella cura dei tumori, svolge funzioni di consulenza tecnica e scientifica per le attività di ricerca, in analogia a quanto previsto dalla normativa regionale vigente per il Consiglio di indirizzo e verifica degli IRCCS;
- **organo di controllo:** svolge le funzioni di vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile ed è costituito da un Collegio Sindacale, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, nominati dall'assemblea, riservando a ciascuna parte pubblica e privata dei soci la nomina di 1 componente effettivo ed 1 supplente e prevedendo la nomina d'intesa di entrambi per il Presidente. La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale o società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Il Direttore Generale, il Direttore Scientifico, il Direttore Sanitario e i componenti del Comitato Tecnico-Scientifico restano in carica da 3 a 5 anni, a discrezione del Consiglio di Amministrazione in analogia con quanto definito per le Aziende Sanitarie.

## **2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione**

### **a) Forma giuridica**

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

### **b) Attività**

CODICE ATECO: 86.10.2 – Realizzazione progetto di sperimentazione gestionale attività di ricovero e cura settore oncologico.

Per quanto riguarda lo svolgimento di attività ammesse dal Testo Unico, si deve far riferimento alle eccezioni e nello specifico all'art. 4 comma 8 che ammette la possibilità di costituire società con "*caratteristiche analoghe degli enti di ricerca*" come nel caso di I.R.S.T. S.r.l.

Per quanto riguarda la stessa necessità al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Università, si riporta il contenuto della delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione di Ateneo:

- “ gli obiettivi del piano strategico dell’Ateneo si intrecciano con gli obiettivi di I.R.S.T. consentendo all’Università di Bologna di realizzare importanti sinergie con particolare riguardo alla ricerca e sperimentazione oncologica nel territorio della Romagna, all’innovazione tecnologica e all’infrastrutture necessarie a supportare la promozione, conduzione e valutazione della ricerca e dell’assistenza oncologiche in Romagna, alla formazione continua in campo oncologico;
- l’Università di Bologna, grazie anche allo sviluppo in Romagna delle sue unità accademiche operanti nella medicina specialistica e sperimentale, rappresenta uno dei principali partner per realizzare il disegno di Comprehensive Cancer Care Network, nell’attuazione del quale I.R.S.T. S.r.l. mira ad acquisire la leadership di tutte le attività oncologiche svolte in Romagna;
  - a tal fine non è sufficiente la semplice stipula di accordi e convenzioni con I.R.S.T. S.r.l. di Meldola, in continuità con iniziative di collaborazione già avviate da tempo e che vedono i due enti cooperare in numerosi progetti di ricerca e di formazione.

L’obiettivo di una maggiore integrazione delle attività richiede una presenza stabile dell’Università di Bologna nella compagine sociale dell’I.R.S.T., anche attraverso la possibilità di esprimere un proprio consigliere di amministrazione per indirizzare più da vicino il perseguimento degli obiettivi di una Rete Oncologica della Romagna.

In tal senso, si rappresenta al Consiglio che in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione di I.R.S.T., avvenuto in data 17 luglio 2017, i soci pubblici hanno nominato componente del predetto Consiglio, su indicazione del Magnifico Rettore, il Prof. Angelo Paletta, in previsione del concretizzarsi dell’acquisizione della partecipazione societaria da parte dell’Ateneo.”

### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra entità del personale dipendente e numero degli amministratori è risultato congruo: 5 componenti del Consiglio di Amministrazione a fronte di circa 400 dipendenti nel 2016.

### **d) Dati di bilancio**

I bilanci della società evidenziano nel triennio 2015-2017 un fatturato medio di gran lunga superiore a 500.000,00 euro (51.169.603 euro nel 2015, 56.541.388,82 nel 2016 e 54.952.418,21 nel 2017). Per quanto attiene al profilo economico-finanziario della società si riportano le considerazioni evidenziate nell’atto deliberativo di acquisizione della quota:

“L’analisi del profilo economico finanziario dell’I.R.S.T. di Meldola pone in evidenza un’azienda che negli ultimi dieci anni ha avuto una notevole crescita: i ricavi delle vendite sono passati da 14,9 milioni del 2007 a oltre 56 milioni nel 2016 ed i dipendenti sono cresciuti da 155 unità a quasi 400 unità nel 2016. Tutti i principali indici di redditività indicano un’azienda capace di garantire anche sotto il profilo economico finanziario elevate condizioni di efficienza. In particolare, la redditività delle vendite, misurata attraverso l’incidenza dell’EBITDA, negli ultimi tre anni è stabilmente vicina al 10%.

*Nel decennio in esame, mentre i primi esercizi dal 2007 fino al 2011, sono caratterizzati in prevalenza da perdite nette, gli ultimi due esercizi sono caratterizzati da un elevato livello di utili netti rispettivamente pari a 2,1 milioni nel 2016 e a 3,8 milioni nel 2015.*

*Anche grazie al crescente autofinanziamento, il rapporto di indebitamento è andato diminuendo nel corso degli ultimi dieci anni, passando da un rapporto debiti/equity di 1,28 nel 2007 a 0,52 nel 2016. Il patrimonio netto ha raggiunto nel 2016 il livello di 26.246.272 euro, di cui 20.000.000 di capitale sociale. La composizione del patrimonio netto è riportata nella tabella seguente:*

<b>A. TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	26.246.272
A.I. Capitale sociale	20.000.000
A.II. Riserva da sovrapprezzo	0
A.III. Riserva di rivalutazione	0
A.IV. Riserva legale	4.000.000
A.V. Riserva statutaria	41.894
Riserva azioni proprie	0
A.VI. Altre riserve	92.715
A.VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0
A.VIII. Utile/perdita a nuovo	0
A.IX. Utile/perdita di esercizio	2.111.663

*L'I.R.S.T. essendo un'azienda con una forte vocazione nelle attività di ricerca e sviluppo è caratterizzata dalla presenza di risorse intangibili che non trovano espressione nel bilancio d'esercizio e che possono essere apprezzate soltanto per i frutti che produrranno in futuro, ovvero attraverso i flussi reddituali e finanziari prospettici.*

*Ad oggi, per ogni euro di capitale sociale il patrimonio netto è pari a 1,3 euro. Pertanto, anche limitatamente alla composizione dell'attuale patrimonio netto contabile, l'acquisto delle azioni al loro valore nominale determina un beneficio economico differenziale superiore al 30%.*

*La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena ha espresso la disponibilità a cedere la propria partecipazione al capitale sociale, corrispondente allo 6,08%, per un corrispettivo onnicomprensivo di 1.000.000 di euro, che trova copertura in apposito stanziamento del bilancio previsionale 2018.*

*L'Ateneo ha quindi la possibilità di acquisire, a fronte dell'esborso di 1 milione di euro, una partecipazione del 6,08% di I.R.S.T. S.r.l. avente valore di 1.216.000 euro al valore nominale e di 1.595.773 euro in base al valore del patrimonio netto.*

*Per una corretta valutazione del valore da acquisire, è stata acquisito un parere di congruità finanziaria (fairness opinion) sul valore del prezzo di acquisto della partecipazione, redatto in base ai principi italiani di valutazione”.*

Per una valutazione più puntuale sulla società si rinvia al piano di razionalizzazione annuale da redigere entro il 31 dicembre 2018.

# LEPIDA S.p.A.

## 1 – Società

Lepida S.p.A. è una società per Azioni, con le caratteristiche di società “in-house plurisoggettiva”, che dispone di un capitale sociale pari a 65.526.000 euro, totalmente pubblico, in quanto è costituita da 440 soci, così rappresentati: Regione Emilia-Romagna (99,301%), Comune di Alta Valtidone (0,0046%), AUSL di Reggio Emilia (0,0031%), le 4 Università dell’Emilia-Romagna (0,0015% ciascuna), la quasi totalità dei comuni e delle province del territorio emiliano-romagnolo, diverse Aziende Sanitarie e numerosi altri enti pubblici di varia natura (0,0015% ciascuno).

## 2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione

### **a) Forma giuridica**

Società per Azioni, che rispetta le previsioni normative.

### **b) Attività**

CODICE ATECO: J.61 Telecomunicazione; J.61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati - Rivendita di servizi di telecomunicazione.

Le valutazioni riguardanti le attività emerse nel piano possono essere così sintetizzate:

- le attività svolte da Lepida S.p.A. risultano indispensabili per usufruire dei servizi e delle infrastrutture di rete di comunicazione dell’intero territorio regionale;
- le attività possono essere identificate sia come “*produzione di un servizio di interesse generale*”, sia come “*autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni*”;
- l’Ateneo rimaneva in attesa di conoscere dalla Regione Emilia-Romagna il piano di fusione con CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (di cui l’Università non fa parte), in un’ottica di integrazione tra infrastrutture e servizi digitali su ambiti quale quello sanitario.

### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra numero di dipendenti (74 nel 2015 e 75 nel 2016) e il numero degli amministratori (3) è stato valutato congruo (2 amministratori non percepiscono compensi).

### **d) Dati di bilancio**

I criteri previsti dalla normativa sono risultati rispettati, sia per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015 (valori ben superiori ai 500.000,00 euro), sia per il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015** (valori costantemente positivi che hanno consentito un incremento del valore del patrimonio netto), così come i valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte** del quinquennio 2011-2015 hanno rivelato un elevato margine positivo di operatività per la società.

L'analisi dei **costi** del quinquennio 2011-2015 evidenziava una progressiva riduzione nei compensi erogati agli amministratori, a fronte di un incremento dei compensi per l'affidamento di incarico alla società di revisione legale imposto dalla normativa vigente.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** evidenziava l'assenza di debiti contratti nei confronti degli istituti di credito.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, l'Ateneo non ha ritenuto opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la società presentava indici di gestione complessiva molto positivi;
- l'entità della quota di partecipazione dell'Ateneo (0,0015%) e le specificità delle attività svolte dalla società inducevano a far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia- Romagna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo;
- il compenso degli amministratori è già stato ridotto a partire dal 2015 in ottemperanza alle previsioni normative.

#### **e) Partecipazioni in enti terzi**

Lepida S.p.A. non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti.

#### **f) Adempimenti relativi alle società in-house**

La società ha adeguato il proprio Statuto alle previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016 e Assemblea soci, 19 dicembre 2016).

Inoltre, per consentire ai soci di continuare ad effettuare affidamenti diretti alla società, , adempiendo a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di "Società in-house" <sup>14</sup>, è stata trasmessa la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house (protocollo n. 0017151 del 22 febbraio 2018 preso dal Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - RASA della Regione Emilia-Romagna a nome di tutti i soci).

### **3 - Valutazione nel Piano di revisione**

Si riporta la valutazione finale indicata nel capitolo "Conclusioni" del Piano 2017 <sup>15</sup>:

*"In relazione a **Lepida S.p.A.**:*

- *la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per usufruire dei servizi e delle infrastrutture di rete di comunicazione dell'intero territorio regionale;*

---

<sup>14</sup> Linee guida n. 7 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017

<sup>15</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 34-35 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

- *le attività possono essere identificate sia come “produzione di un servizio di interesse generale” sia come “autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni”;*
- *i parametri normativi previsti nel nuovo “Testo Unico” risultano tutti rispettati;*
- *è in fase di studio un piano di fusione con CUP 2000 Soc. Cons. p.a., di cui l’Ateneo non fa parte in un’ottica di integrazione tra infrastrutture e servizi digitali su ambiti quale quello sanitario;*
- *non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, in quanto la società presenta indici di buona gestione complessiva ed ha ridotto i compensi erogati agli amministratori a partire dal 2015; inoltre l’entità della quota di partecipazione dell’Ateneo (0,0015%) e le specificità delle attività svolte dalla società, impongono di far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia- Romagna) nell’ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l’esercizio del controllo analogo.”*

#### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano**

I passi seguiti nel percorso di studio e di realizzazione del progetto di fusione con CUP 2000 Soc. Cons. p.a., come già riportati nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2018 di approvazione dell’operazione, sono stati i seguenti:

- il 15 giugno 2017 il Direttore Generale di Lepida S.p.A. è stato nominato Direttore Generale di CUP 2000 Soc. Cons. p.A. (Ing. Gianluca Mazzini);
- il 14 settembre 2017 la Regione Emilia- Romagna ha conferito alla Società Paragon Advisory S.r.l. l’incarico di svolgere l’analisi tecnico-giuridica di attuazione del percorso di accorpamento e semplificazione delle due strutture societarie (Lepida S.p.A. e CUP 2000 S.c.p.A.);
- il 19 febbraio 2018 è stato sottoscritto un “Protocollo di Intesa sulle modalità di percorso del processo di riordino delle società in-house della Regione Emilia Romagna” tra la Regione stessa e tutte le organizzazioni sindacali;
- il 16 marzo 2018 è stata approvata la Legge Regionale 1/2018 con cui si sono state autorizzate l’operazione di fusione per incorporazione di CUP 2000 Soc. Cons. p.a. in Lepida S.p.A. e la contestuale trasformazione di Lepida S.p.a. in Società Consortile per azioni”, subordinando l’autorizzazione “alla condizione che l’oggetto sociale della società preveda: a) la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell’ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l’accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale; b) la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell’ICT e dell’e-government di cui all’articolo 6; c) l’attività di formazione e di supporto tecnico nell’ambito dell’ICT; d) attività relative all’adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio, come quelle inerenti alle cosiddette smart cities” (art. 12);

- il 5 aprile 2018, con unica istanza congiunta depositata in Cancelleria, i legali rappresentanti delle due società hanno richiesto al Presidente del Tribunale di Bologna, mediante ricorso ex art. 2501 sexies del codice civile, la designazione dell'esperto per la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni in relazione al progetto di fusione;
- tra aprile e luglio 2018 sono state eseguite tutte le operazioni propedeutiche alla fusione sia dalla società CUP 2000 Soc. Cons. a r.l. che da Lepida S.p.A.: approvazione del bilancio di esercizio 2017 (27 aprile 2018 e 25 giugno 2018); presentazione ai sindacati delle linee guida del progetto di fusione (23 maggio 2018 e 25 maggio 2018); presentazione del progetto alla Conferenza di Coordinamento dei Soci/Comitato di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali (22 giugno 2018 e 21 giugno 2018); approvazione degli organi politici (Amministratore Unico/Consiglio di Amministrazione) dei principali elementi di fusione, quali rapporto di cambio, relazione degli amministratori e bozza di nuovo statuto (26 giugno 2018 e 25 giugno 2018); deposito nelle sedi sociali, ai sensi dell'art. 2501ter del codice civile, dei progetti di fusione con allegato lo statuto e la relazione degli amministratori (entrambe in data 26 giugno 2018); iscrizione dei progetti di fusione presso il Registro delle Imprese di Bologna (2 luglio 2018 e 29 giugno 2018); deposito presso le sedi sociali della perizia sulla congruità del rapporto di cambio del perito nominato dal tribunale (30 giugno 2018) nella quale si dice che "il rapporto di cambio fissato nelle due ipotesi prospettate è da ritenersi congruo" ed asseverazione presso il tribunale di Bologna (17 luglio 2018).

Gli elementi di rilievo emersi nel percorso si possono così sintetizzare:

- a) l'operazione è stata valutata complessivamente sostenibile: nessuna delle due società si trova nelle condizioni di crisi di impresa di cui all'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, entrambe presentano bilanci con risultati positivi, con utili tipicamente ridotti in linea con gli obiettivi imposti dai Soci e le sinergie derivanti dalla fusione consentiranno un miglioramento del profilo economico e finanziario;
- b) l'operazione di fusione per incorporazione non si configura quale costituzione di nuova società, ma come mantenimento della partecipazione azionaria in una società già costituita che trasforma il proprio oggetto sociale e prevede un aumento di capitale che viene assegnato ai soci secondo il rapporto di cambio analizzato nel progetto di fusione sulla base dei dati del bilancio relativo all'esercizio 2017;
- c) il mantenimento della partecipazione nella nuova società risulta indispensabile per fruire della connettività della Community Network dell'Emilia-Romagna di cui Lepida S.p.A. svolge le azioni di Nodo tecnico informativo centrale e di cui tutti i soci delle due società sono membri; tale partecipazione consentirà di fruire di connettività in aree non connesse da nessun'altra infrastruttura e di gestire le infrastrutture di rete, di calcolo e di storage mediante funzioni centralizzate rispetto alle recenti norme nazionali sui piani di ottimizzazione e sul mantenimento

di infrastrutture, per lo sviluppo di piattaforme di servizi centralizzati con l'erogazione di servizi digitali agli enti;

- d) in ogni caso, trattandosi di fusione trasformativa, qualora i soci decidessero di esercitare il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di Lepida S.p.A. e degli art. 2437, 2437-bis e 2437-quater del codice civile (preavviso mediante lettera raccomandata spedita entro 15 giorni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare di approvazione della fusione; obbligo di depositare le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso presso la sede sociale in quanto non possono essere cedute, etc.), il valore di liquidazione delle azioni è stato quantificato in 1.071,33046 euro;
- f) per quanto riguarda infine il profilo tributario, si evidenzia che l'operazione:
- è fiscalmente neutrale ai fini delle imposte dirette;
  - è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IVA, in quanto non sono considerate cessioni rilevanti ai fini IVA i passaggi di beni in dipendenza di fusioni di società (art. 2, c. 3 lett. f del D.P.R. del 26 ottobre 1972, n. 633);
  - è assoggettata all'imposta di registro in misura fissa pari a 200,00 euro (art. 4, lett. b) Parte I Tariffa allegata al D.P.R. del 26 aprile 1896 n. 131).

In vista dell'Assemblea straordinaria della società programmata per il 12 ottobre 2018 e con la prospettiva che l'efficacia dell'operazione di fusione con trasformazione avvenga a far data dal 1 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 2 ottobre 2018 ha approvato:

- 1) il progetto di "fusione mediante incorporazione" della società CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (incorporanda) nella società Lepida S.p.A. (incorporante);
- 2) la contestuale "trasformazione eterogenea" della incorporante Lepida S.p.A. da "Società per Azioni" a "Società Consortile per Azioni", ai sensi dell'art. 2500-septies del codice civile, quale società priva di finalità di lucro e più idonea al raggiungimento degli scopi sociali, per le motivazioni esplicitate nel riferimento;
- 3) le modifiche allo Statuto di Lepida S.p.a. conseguenti alla trasformazione, esplicitate nel riferimento e recepite nella bozza di nuovo Statuto allegata;
- 4) il mantenimento della partecipazione azionaria nella società Lepida S.c.p.a. modificata dall'operazione di trasformazione e regolata dal nuovo testo di Statuto, ai sensi degli artt. 4, 5, 7 e 20 del D. Lgs. 175/2016;

Per ulteriori ragguagli sulla società nella sua nuova formulazione si rinvia al piano di razionalizzazione annuale da redigere entro il 31 dicembre 2018.

# ROMAGNA INNOVAZIONE O RINNOVA Soc. Cons. a r.l.

## 1 – Società

**Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l.** è una società consortile a responsabilità limitata, con un capitale sociale di 100.000 euro, di cui 99% di soci privati (Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì) e 1% di soci pubblici (Camera di Commercio di Forlì-Cesena con lo 0,5% e Università di Bologna con lo 0,5%).

## 2 - Rispetto dei parametri ed altri elementi di valutazione

### **a) Forma giuridica**

Società Consortile a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

### **b) Attività**

CODICE ATECO: M.72 Ricerca scientifica e sviluppo – M.72.19.09 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.

Le valutazioni riguardanti le attività possono essere così sintetizzate:

- le attività svolte dalla società sono ritenute necessarie per garantire finanziamenti privati alla ricerca, in particolare nell'area territoriale della Romagna e sono correlate con gli obiettivi contenuti nel "Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- le attività sono identificate come "*produzione di un servizio di interesse generale*", dato che la ricerca rientra tra le finalità istituzionali delle Università;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano "**attività analoghe o similari**", né esistono possibilità "**di aggregazione**".

### **c) Personale dipendente e numero amministratori**

Il rapporto tra il numero di dipendenti (7) ed il numero di amministratori (9) è stato valutato congruo (solo il Presidente percepisce un compenso e il personale in servizio risulta adeguato per lo svolgimento delle attività della società).

### **d) Dati di bilancio**

Per quanto la **soglia di fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenzia un valore medio superiore a 500.000,00 euro.

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015**, il risultato costantemente negativo, non è significativo, in quanto la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha optato per una forma di contribuzione ex-post, effettuando versamenti a fondo perduto che sono accantonati a bilancio alla voce "Altre riserve" e a fine esercizio vengono utilizzati per la copertura delle perdite.

I valori del **risultato operativo** e del **risultato ante-imposte**, costantemente negativi, non sono analogamente significativi per la medesima ragione.

L'analisi dei **costi** nel quinquennio 2011-2015 evidenzia una progressiva riduzione dei costi per servizi, non correlabile ai compensi di amministratori e revisori che sono rimasti immutati e dei costi di ammortamento immobilizzazioni e svalutazioni.

Il valore relativo alle **disponibilità finanziarie nette** rivela la totale assenza di posizioni debitorie nei confronti del sistema bancario.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la quota di partecipazione dell'Università (0,5%) induce a far riferimento al socio di maggioranza (Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì con il 99% delle quote);
- l'Ateneo non eroga alcun contributo, a fronte di un finanziamento annuo costante della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì;
- le cariche negli organi sono onorifiche, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, il cui compenso è comunque in linea con la media dei compensi;
- ulteriori valutazioni potranno essere espresse in sede di esame del progetto di accorpamento con l'altra impresa che opera nel territorio romagnolo.

#### **e) Partecipazioni in enti terzi**

Rinnova Soc. Cons. a r.l. non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti.

#### **f) Adempimenti relativi alle società partecipate**

La partecipazione non rientra nell'ambito di applicazione della normativa, in quanto l'Ateneo detiene una partecipazione inferiore al 10% del capitale.

### **3 - Valutazione nel Piano di revisione**

Si riporta la valutazione finale indicata nel capitolo "Conclusioni" del Piano 2017 <sup>16</sup>:

*Per quanto attiene a **Romagna Innovazione - Rinnova Soc. Cons. a r.l.**:*

- *la partecipazione è valutata come strettamente necessaria per garantire finanziamenti privati alla ricerca in particolare nel territorio romagnolo e trova riscontro negli obiettivi indicati nel Piano Strategico 2016-2018 dell'Ateneo;*
- *le attività possono essere identificate come "produzione di un servizio di interesse generale";*
- *il mancato rispetto di due criteri previsti dal Testo Unico non rappresenta violazioni alla ratio della norma in quanto non è indice né di mala gestio né di inefficiente gestione della partecipazione o*

---

<sup>16</sup> "Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie" pp. 35 disponibile al link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chi-siamo/enti-partecipati>

*di violazione della concorrenza e del mercato. Il rapporto tra il numero dei dipendenti (7) ed il numero degli amministratori (9) appare congruo in quanto solo un amministratore percepisce un compenso ed il personale in servizio è sufficiente a garantire il regolare svolgimento delle attività della società. La presenza di un risultato di esercizio del quinquennio 2011-2015 costantemente negativo non è significativa, in quanto la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha optato per una forma di contribuzione ex-post, effettuando versamenti a fondo perduto che sono accantonati a bilancio alla voce "Altre riserve" e a fine esercizio vengono utilizzati per la copertura delle perdite. Dal 2017 verrà modificata la modalità di erogazione del contributo;*

- *non si ritengono fattibili forme di aggregazione o accorpamenti con altri enti partecipati dall'Ateneo;*
- *non si ravvisano le condizioni per suggerire ulteriori interventi volti al contenimento dei costi, sia per l'esigua quota di partecipazione dell'Università, sia perché le cariche negli organi sono onorifiche, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, il cui compenso è comunque in linea con la media dei compensi, sia infine perché è la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, che detiene il 99% delle quote a farsi carico dell'erogazione del contributo annuo."*

#### **4 – Stato di attuazione delle misure previste nel piano e aggiornamenti**

Nessuna misura specifica di razionalizzazione era stata prevista in relazione a questa partecipazione.

E' tuttavia opportuno segnalare che la società ha ceduto un ramo d'azienda e costituito contestualmente con la ex società "Centuria Società consortile a r.l." una nuova società "Romagna Tech società consortile per azioni".

Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (24 aprile 2018), nel prendere atto dell'operazione di cessione, ha deliberato il mantenimento della partecipazione nella società nella nuova veste "per il tempo necessario al recupero di tutti i crediti esigibili derivanti da progetti già svolti e non ancora liquidati, salva la possibilità di valutare con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – CaRispFO la cessione della partecipazione dell'Università di Bologna".

L'operazione ha presentato due aspetti di rilievo per l'Ateneo.

Il primo riguarda **l'acquisizione di una partecipazione societaria indiretta**, per il quale tuttavia non è stato necessario ricorrere al complesso iter deliberativo e informativo previsto dagli art. 5 e 7 del Decreto per la costituzione di nuove società o l'acquisizione di nuove quote societarie dirette od indirette (obbligo di adottare un atto deliberativo molto dettagliato, da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Università e da inviare alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi e "all'Autorità garante della concorrenza e del mercato), in quanto l'Ateneo è socio minoritario e Rinnova non è in situazione di controllo.

Il secondo aspetto riguarda la valutazione sull'opportunità e necessità di mantenere la partecipazione nella società Rinnova, nella nuova veste assunta dopo la cessione del ramo

d'azienda. In proposito, si è considerato che nella società sono rimasti crediti esigibili per oltre 120.000,00 euro, relativi a progetti conclusi e non ancora liquidati, che non sono stati oggetto di conferimento nel ramo di azienda e che concorrono alla copertura di debiti il cui importo si aggira attorno ai 90.000,00 euro. Per non esporre a rischio il futuro pagamento di questi crediti, si ritiene opportuno continuare ad operare, anche di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, fino al recupero di tutte le somme ad essa dovute e all'estinzione dei debiti non ceduti.

In proposito si segnala quanto segue:

- la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì esercita sulla società l'attività di direzione e coordinamento prevista dall'art. 2497 e ss. del codice civile;
- ai sensi degli art. 2462 e 2615 del codice civile la società risponde delle obbligazioni assunte verso terzi esclusivamente con il proprio patrimonio, al quale l'Ateneo partecipa con una quota del 5% (valore nominale di 500 euro);
- in caso di scioglimento, lo Statuto della Società prevede all'art. 15 un rimborso ai soci esclusivamente pari al valore nominale della partecipazione (500,00 euro).

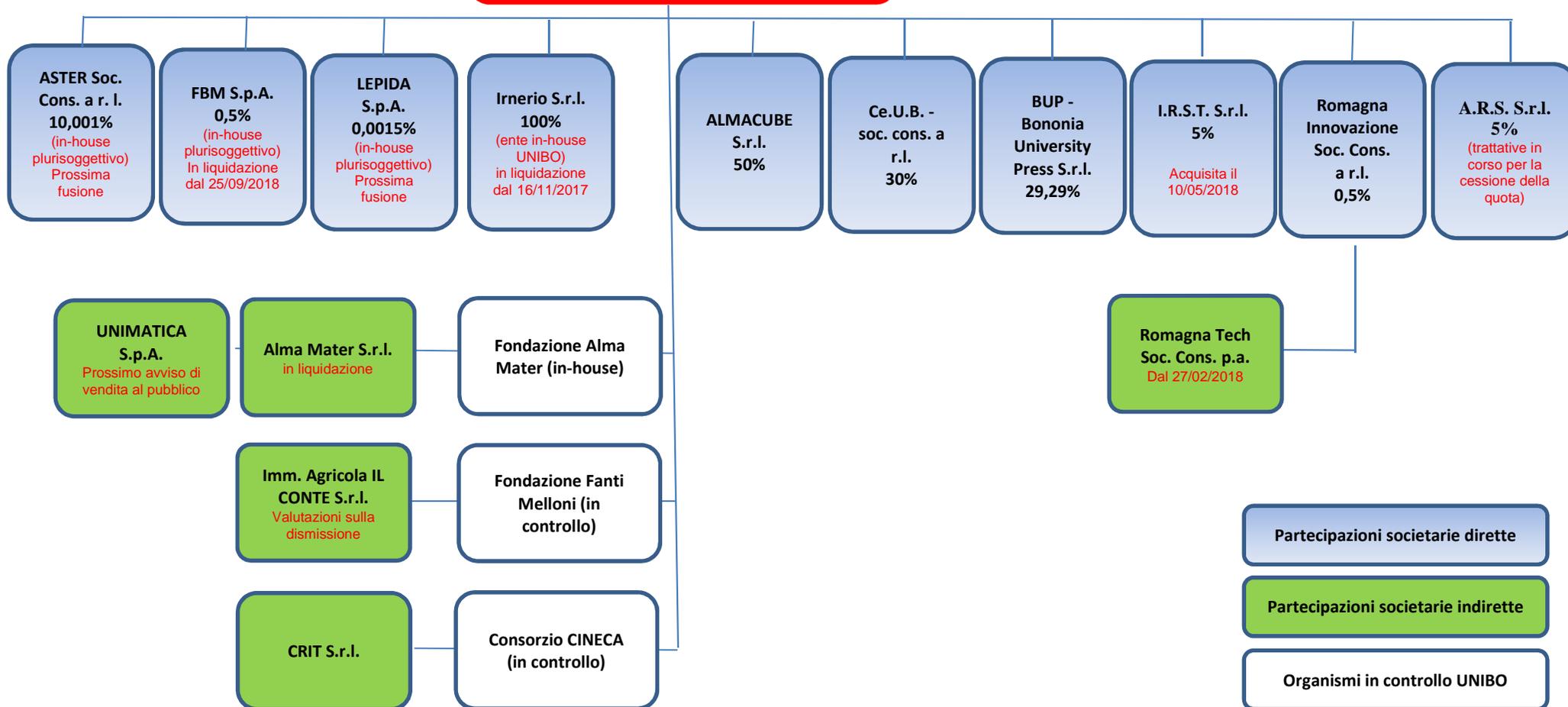
La valutazione su eventuali misure da adottare anche in relazione all'andamento del 2017 e del 2018 viene rinviata al piano di razionalizzazione annuale da redigere entro il 31 dicembre 2018.

# RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AL 30 SETTEMBRE 2018

## Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

### SOCIETA' IN CONTROLLO

### SOCIETA' NON IN CONTROLLO





ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

DEL PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DI  
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI  
SOCIETARIE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO  
OPERATIVO REDATTO AI SENSI DELLA LEGGE

23 DICEMBRE 2014, N. 190  
(ART. 24, D. LGS. 175/2016)

**30 SETTEMBRE 2018**

Settore Partecipazioni d'Ateneo  
AREA FINANZA E PARTECIPATE

# Indice

## Contesto normativo e deliberativo

## Piano di revisione delle partecipazioni societarie 2017

- Analisi partecipazioni societarie dirette
- Analisi partecipazioni societarie indirette
- Esiti partecipazioni societarie dirette
- Esiti partecipazioni societarie indirette
- Risparmi stimati

## Stato di attuazione delle misure previste dal piano

- Partecipazioni societarie dirette
- Partecipazioni societarie indirette
- Impatti finanziari ed economico-patrimoniali

## Rappresentazione grafica delle partecipazioni societarie al 30 settembre 2018



## Contesto normativo e deliberativo (1/2)

### Legge di Stabilità 2015 (L. 23/12/2014, n 190, commi 611-614)

Le PA avviano dal 1° gennaio 2015 *“un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*

mediante

- *“piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie”* (entro 31/03/2015)
- *“relazione sui risultati conseguiti”* (entro 31/03/2016)

e successivo

- inoltro alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti
- pubblicazione nel sito istituzionale



### Delibere Ateneo di Bologna

- *«Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie»*, (Consiglio di Amministrazione, 23/06/2015)  
con pareri di
  - \* Collegio Revisori dei Conti di Ateneo
  - \* Corte dei Conti
- *“Relazione sui risultati conseguiti”* (Consiglio di Amministrazione, 27/04/2016)

Documenti inoltrati alla Corte dei Conti e pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale al link:

<http://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate>



## Contesto normativo e deliberativo (2/2)

«Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» (D. Lgs. 175/2016 e D. Lgs. 100/2017) - TUSPP

✓ art. 24: “revisione straordinaria delle partecipazioni societarie” (entro 30/09/2017)

✓ art. 20 c.1, 2 e 3: «piano di riassetto» annuale» (entro 31/12)

✓ art. 20 c. 4 «relazione annuale sull’attuazione del piano»

### Delibere Ateneo di Bologna

“Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione ...”  
(Consiglio di Amministrazione, 26/09/2017)

Nessuna osservazione dal Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo

Documenti inoltrati alla Corte dei Conti, al MEF e pubblicati nel sito istituzionale

Programmato il nuovo piano entro il 31/12/2018

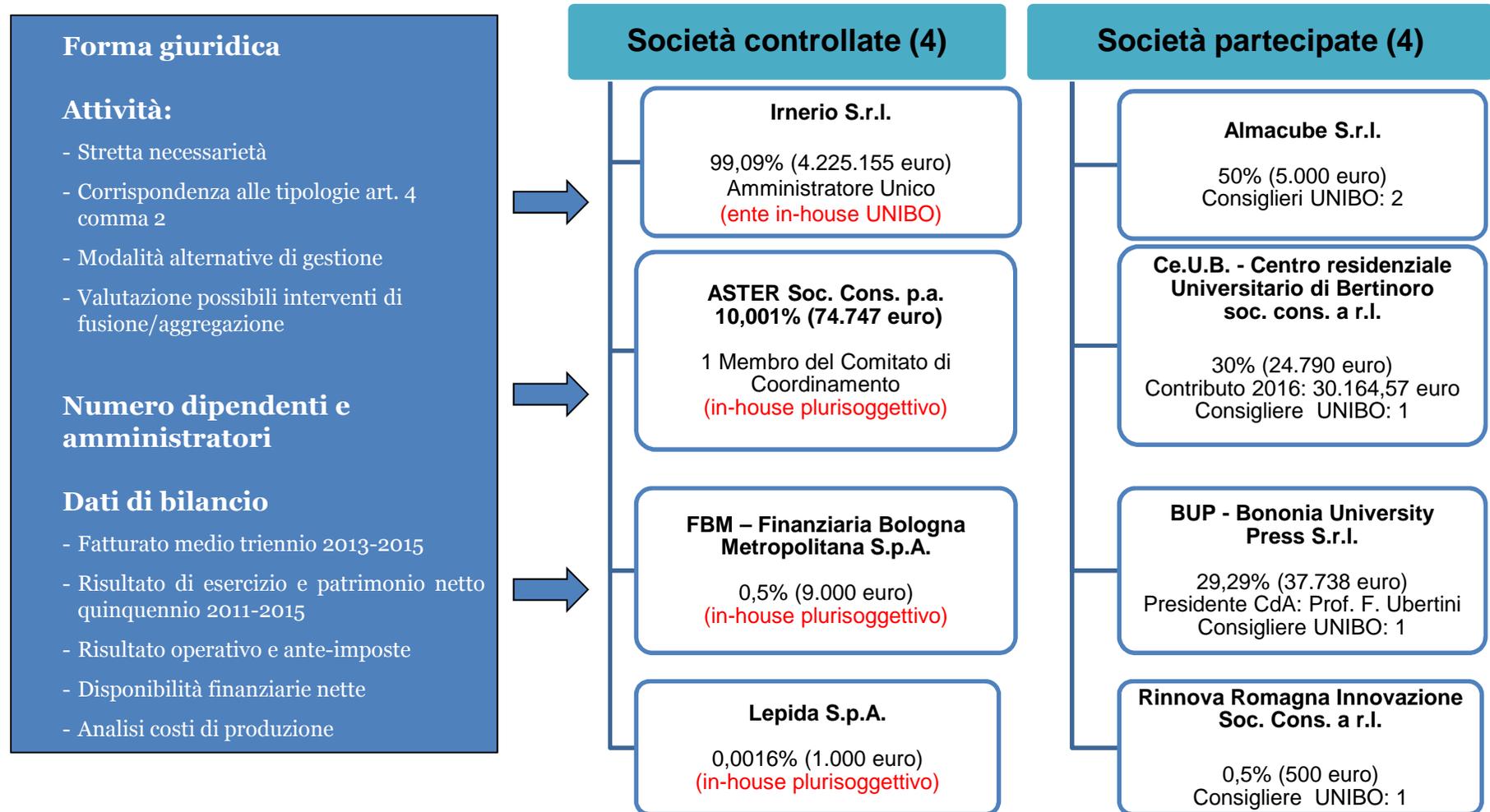
Tecnicamente l’art. 24 non prevede l’adozione di una relazione sui risultati ottenuti con il piano di revisione straordinaria.

Tuttavia l’obbligo previsto al comma 4 dell’art. 24 di adottare le azioni previste “entro un anno” ha introdotto di fatto un termine entro il quale l’amministrazione deve monitorare tali azioni e renderne formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento

(Cfr. Corte dei Conti, sez. regionale di controllo per la Regione Lombardia, 2 luglio 2018, n. 198)



# Piano di revisione delle partecipazioni 2017– Analisi partecipazioni societarie dirette



Ce.Trans. S.r.l. a socio unico è in liquidazione e A.R.S. - Analytical Research System S.r.l. 5% (500 euro) è in dismissione

# Piano di revisione delle partecipazioni 2017– Analisi partecipazioni societarie indirette

**partecipazioni in società detenute tramite società o altri  
organismi soggetti a controllo”**

(art. 2 comma 1, lettera g del D. Lgs. 175/2016)

2 in controllo (ASTER Soc. Cons. a r.l. e F.B.M. S.p.A) detengono partecipazioni in Consorzi

2 in controllo (Iernerio S.r.l. e Lepida S.p.A.) non detengono partecipazioni in enti terzi

1 partecipata (Almacube S.r.l.) detiene partecipazioni societarie

1 partecipata (CEUB Soc. Cons. a r.l.) detiene partecipazioni in una Fondazione

2 partecipate (BUP S.r.l. e Rinnova Soc. Cons. a r.l.) non detengono partecipazioni in enti terzi

3 in controllo detengono 4 partecipazioni societarie:  
- Toso Montanari in Iernerio S.r.l,  
- FAM in Alma Mater S.r.l. e Unimatica S.p.A. - - Fanti Melloni in Agr. Imm. Il Conte

5 in controllo: non detengono partecipazioni in enti terzi

9 partecipate: non detengono partecipazioni in enti terzi

1 in controllo (Cineca) detiene partecipazioni societarie (CRIT S.r.l.)

1 in controllo (CISIA) non detiene partecipazioni in enti terzi

11 partecipati: detengono partecipazioni societarie - per lo più società consortili su base territoriale - o in altri enti

19 partecipati: non detengono partecipazioni in enti terzi

1 partecipato (Italbiotec): detiene una partecipazione societaria

4 Partecipati (Centro Ceramico, Elettra 2000, Med3 e T3Lab) non detengono partecipazioni in enti terzi



# Piano di revisione delle partecipazioni 2017 – Esiti partecipazioni societarie dirette

Situazione al 23 settembre 2016	Interventi 2016 e 2017	Decisioni assunte in itinere	Situazione attesa al 30 settembre 2018		
<b>Partecipazioni societarie dirette</b>					
1)	Almacube S.r.l.	-	Attuazione interventi di espansione previsti nel "Piano di sviluppo 2017-2021" anche tramite la ricerca di un nuovo socio investitore	1)	Almacube S.r.l.
2)	ASTER Soc. Cons. a r.l.	Riduzione costi di funzionamento	Progetto di aggregazione con ERVET S.p.A. e acquisizione ramo d'azienda "Servizi Tecnici" di F.B.M. S.p.A.	2)	ASTER Soc. Cons. a r.l. in una nuova forma
3)	BUP S.r.l.	Riduzione costi di funzionamento	Attuazione linee di sviluppo contenute nel "Piano Industriale 2017-2020" per aumentare fatturato ed influire sui costi variabili	3)	BUP S.r.l.
4)	Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.	Riduzione costi di funzionamento	Attuazione interventi previsti nell'"Aggiornamento 2017 del Business Plan 2017-2019" per assicurare "ulteriore marginalità positiva di circa 75.000 euro all'anno a partire dall'esercizio 2017" attraverso contrazione dei costi ed incremento dei ricavi	4)	Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.
5)	F.B.M. S.p.A.	Riduzione costi di funzionamento	Avvio delle operazioni di cessione di due rami d'azienda (Centrale Elettrotermofrigorifera e Servizi Tecnici) per consentire la messa in liquidazione		-
6)	Irnerio S.r.l.	Riduzione costi di funzionamento	Avvio delle procedure per consentire la messa in liquidazione		-
7)	Lepida S.p.A.	-	Analisi di un progetto di accorpamento con CUP2000	5)	Lepida S.p.A. in una nuova forma
8)	Rinnova Soc. Cons. a r.l.	-		6)	Rinnova Soc. Cons. a r.l.
9)	Ce.Trans. in liquidazione	Atteso completamento liquidazione entro il 31 dicembre 2017	-		-
10)	A.R.S. S.r.l. (spin-off in fase di cessione)	-	Riavvio delle contrattazioni con i soci: nuova offerta con il metodo di calcolo del patrimonio netto aggiornato al 31.12.2016		-

# Piano di revisione delle partecipazioni 2017 – Esiti partecipazioni societarie indirette

Situazione al 23 settembre 2016		Interventi 2016 e 2017	Decisioni assunte in itinere	Situazione attesa al 30 settembre 2018
<b>Partecipazioni societarie indirette detenute tramite organismi in controllo</b>				
1)	CRIT S.r.l. (Consorzio Cineca)	-	-	1) CRIT S.r.l.
2)	KION S.p.A. (Consorzio Cineca)	Incorporata in CINECA	-	-
3)	S.C.S. S.r.l. (Consorzio Cineca)	Incorporata in CINECA	-	-
4)	Alma Mater S.r.l. in liquidazione (Fondazione FAM)	Liquidazione in corso		-
5)	UNIMATICA S.p.A. (Fondazione FAM)	Esperate due procedure ad evidenza pubblica per la cessione delle quote non andate a buon fine	Nuova procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle quote	-
6)	Irnerio S.r.l. (Fondazione Toso Montanari)	Riduzione costi di funzionamento	Avvio delle procedure per consentire la messa in liquidazione	-
7)	Società Agricola Immobiliare IL CONTE S.r.l. (Fondazione Fanti Melloni)	-	Avvio delle procedure per consentire la messa in liquidazione	-



# Piano di revisione delle partecipazioni societarie 2017 – Risparmi stimati

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)
Contenimento dei costi	BUP S.r.l	29,29%	2016-2020	15.500 euro (trasformazione da SpA a Srl)
	CEUB	30%	2016-2019	79.000 euro per il 2017 79.000 euro per il 2018 84.000 euro per il 2019
<b>Cessione/Alienazione quote</b>				
Liquidazione	FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A	0,50%	30/09/2018	8.000 euro (riduzione compenso Presidente)
	IRNERIO S.R.L	99,09%	30/09/2018	1.089.000 (Irnerio) 2.030.388 (UNIBO)
Fusione/Incorporazione	ASTER SOC CONS P.A	10,00%		5.472 (riduzione compenso amministratori)
	LEPIDA S.P.A	0,0015%		



# Stato di attuazione delle misure previste dal piano – Partecipazioni societarie dirette (1/2)

Partecipazioni societarie dirette – Operazioni eseguite al 30 settembre 2018	
2)	<p><b>ASTER Soc. Cons. a r.l.</b></p> <p>La Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 al Capo II ha disciplinato la riorganizzazione mediante fusione per unione delle società ASTER Soc. Cons. p.a. ed ERVET S.p.a. tramite la costituzione di una nuova società denominata “ART-ER Soc. Cons. p.a.” Il piano prevede l’acquisizione da parte di ERVET S.p.a. del ramo d’azienda “Servizi Tecnici” di F.B.M. S.p.A., il cui atto è stato sottoscritto in data 24 settembre 2018.</p> <p>Entro il 28 ottobre 2018 è previsto il deposito del “Progetto di fusione per unione”, corredato dei relativi documenti. Entro la fine dell’anno è prevista la convocazione dell’assemblea straordinaria dei soci, con l’obiettivo di concludere l’operazione entro febbraio 2019 con efficacia dal 1 marzo 2019</p>
5)	<p><b>F.B.M. S.p.A.</b></p> <p>Assemblea straordinaria soci (31/07/2018) ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo scioglimento anticipato della società ex art. 2484 n. 6 C.C.;</li> <li>- la messa in liquidazione dal 25 settembre 2018;</li> <li>- la nomina ed il compenso del liquidatore (ex Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società).</li> </ul> <p>Dal 25 settembre 2018, a norma dell'art. 2487 bis C.C., la società opera con una denominazione sociale a cui è stata aggiunta l'indicazione "in liquidazione"</p>
6)	<p><b>Irnerio S.r.l.</b></p> <p>Operazioni eseguite al 30/09/2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione dell’Ateneo delle quote della Fondazione “Toso Montanari” (3 novembre 2017);</li> <li>- Assemblea straordinaria (16 novembre 2017) che ha deliberato lo scioglimento e la liquidazione della società da effettuarsi entro il 31 dicembre 2018 ed ha nominato il Liquidatore Unico (ex amministratore unico) determinandone il compenso;</li> <li>- esecuzione delle operazioni di rinuncia al rimborso del finanziamento infruttifero, assegnazione del patrimonio immobiliare e dei beni mobili ed accollo dei mutui.</li> </ul> <p>La conclusione è condizionata da due elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) composizione stragiudiziale per la definizione di una controversia in corso con un’impresa;</li> <li>2) inoltro degli Istituti di credito delle liberatorie riguardanti l’accollo dei mutui da parte dell’Ateneo.</li> </ol>



## Stato di attuazione delle misure previste dal piano – Partecipazioni societarie dirette (2/2)

Partecipazioni societarie dirette – Operazioni eseguite al 30 settembre 2018		
7)	<b>Lepida S.p.A.</b>	La Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 ha autorizzato l'operazione di fusione per incorporazione di CUP 2000 Soc. Cons. p.a. in Lepida S.p.A. e la contestuale trasformazione di Lepida S.p.a. in Società Consortile per azioni. A seguire sono state eseguite tutte le operazioni propedeutiche da parte di entrambe le società. Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (2 ottobre 2018) ha approvato l'operazione, in vista dell'Assemblea straordinaria della società programmata per il 12 ottobre 2018 e con la prospettiva che l'efficacia dell'operazione di fusione con trasformazione avvenga a far data dal 1 gennaio 2019.
8)	<b>Rinnova Soc. Cons. a r.l.</b>	La società ha ceduto un ramo d'azienda e costituito contestualmente con la ex società "Centuria Società consortile a r.l." una nuova società "Romagna Tech società consortile per azioni". Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (24 aprile 2018), nel prendere atto dell'operazione di cessione, ha deliberato il mantenimento della partecipazione nella società nella nuova veste <i>"per il tempo necessario al recupero di tutti i crediti esigibili derivanti da progetti già svolti e non ancora liquidati, salva la possibilità di valutare con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – CaRispFO la cessione della partecipazione dell'Università di Bologna"</i> .
9)	<b>Ce.Trans. in liquidazione</b>	La fase di gestione si è completata a fine settembre 2017. In data 15 novembre 2017 è stato redatto il bilancio finale di liquidazione approvato dall'assemblea della società in data 4 dicembre 2017. Al socio unico Alma Mater Studiorum Università di Bologna è stato attribuito un patrimonio residuo pari a 105.110 euro
10)	<b>A.R.S. S.r.l. (spin-off in fase di cessione)</b>	A seguito del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci sull'offerta presentata il 20 settembre 2017 (21.529,00 euro, calcolati sul valore del patrimonio netto della Società al 31.12.2016), è stato bandito un Avviso di Asta pubblica, a far data dal 1° dicembre 2017. In assenza di manifestazioni di interesse e di offerte economiche, dopo un periodo di monitoraggio sull'andamento economico della società, in data 1 ottobre 2018 è stato avviato un nuovo negoziato con i soci per l'acquisto delle quote detenute dall'Ateneo, che si ritiene possa concludersi positivamente entro l'anno.



# Stato di attuazione delle misure previste dal piano – Partecipazioni societarie indirette

## Partecipazioni societarie indirette – Operazioni eseguite al 30 settembre 2018

4)	<b>Alma Mater S.r.l. in liquidazione (Fondazione FAM)</b>	La società è in stato di liquidazione dal 2013, ma le operazioni di chiusura stanno subendo rallentamenti a causa di un contenzioso vinto in 1° grado e che è auspicabilmente in fase di conclusione; per la chiusura definitiva si ritiene prudente attendere la conclusione del contenzioso per evitare ricadute sul bilancio della Fondazione
5)	<b>UNIMATICA S.p.A. (Fondazione FAM)</b>	Dopo la pubblicazione di due avvisi di vendita al pubblico andati deserti (15 aprile 2013 e 4 dicembre 2015), sono attualmente in corso verifiche per rivalutare l’impatto sul valore di mercato delle azioni della posizione debitoria netta a bilancio 2017 con la prospettiva di pubblicare entro fine 2018 un nuovo avviso di vendita al pubblico ricalcolando il valore di vendita delle azioni indicativamente in 225.000 euro.
6)	<b>Irnerio S.r.l. (Fondazione Toso Montanari)</b>	La Fondazione Toso Montanari ha ceduto lo 0,91% delle quote di Irnerio S.r.l. corrispondenti ad una quota nominale pari 38.845 euro a all’Università di Bologna ad un prezzo convenuto di 53.845 euro ed Irnerio S.r.l. è dunque divenuta al 100% di proprietà dell’Ateneo (3 novembre 2017).
7)	<b>Società Agricola Immobiliare IL CONTE S.r.l. (Fondazione Fanti Melloni)</b>	Sono in corso approfondimenti giuridici ed interpretativi per avviare le procedure di liquidazione della “Società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l.”, di cui la Fondazione è proprietaria del 100%, usufruendo del regime fiscale agevolato previsto per l’attuazione dei piani di razionalizzazione con l’obiettivo di evitare oneri pesanti e non giustificabili relativi alla tassazione delle riserve di utili (27,9% su un importo pari a 2.615.673 euro che comporterebbe un onere fiscale pari a circa 730 mila euro).



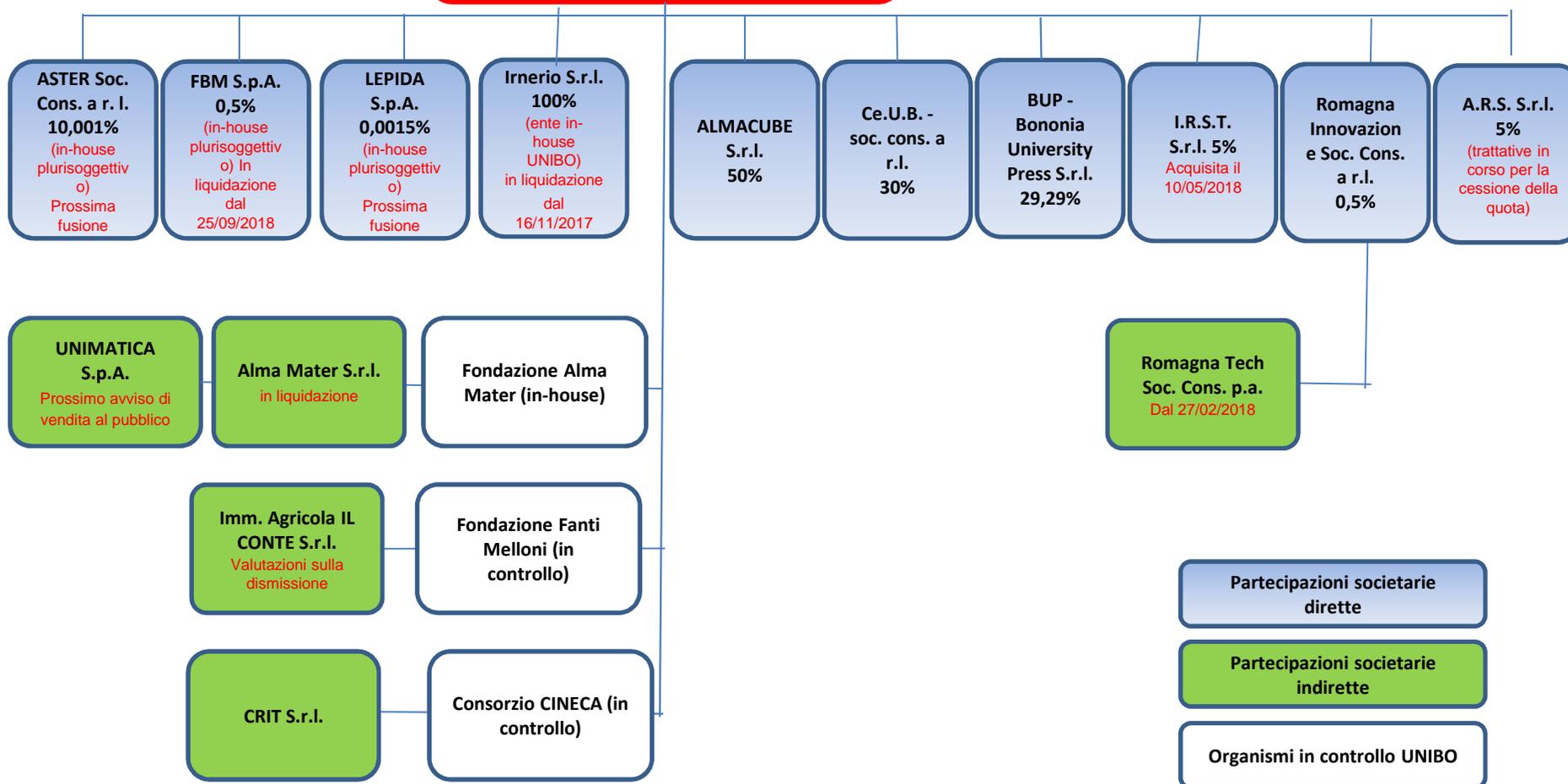
# Stato di attuazione delle misure previste dal piano – Impatti finanziari ed economico-patrimoniali

Impatti finanziari ed economico-patrimoniali al 30 settembre 2018	
<b>Ce.Trans. Soc. cons. a socio unico</b>	Esito liquidazione: patrimonio residuo attribuito all'Università di 105.110,00 euro (di cui 3.100,00 euro ancora da incassare in quanto relativi a crediti d'imposta e previdenziali), rappresentato da 10.000,00 euro di capitale sociale, 57.783 euro di riserve di capitale e 37.327,00 euro di riserve di utili
<b>F.B.M. S.p.A.</b>	Ripartizione utili 2016 e 2017 e riserve libere: incasso di 15.059,77 euro
<b>Irnerio S.r.l.</b>	Esito delle operazioni eseguite fino al 30 settembre 2018: 1) acquisto quote dalla Fondazione Toso Montanari: esborso di 53.845 euro (quote corrispondente allo 0,91% del capitale sociale e con un valore nominale di 38.845 euro) 2) assegnazione del patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati): registrazione di un valore pari a 43.878.495,07 euro nell'Attivo dello Stato patrimoniale dell'Università 3) accollo dei mutui: registrazione nel Passivo di un valore pari a 3.337.709,19 euro, senza pagamento di corrispettivo ma con compensazione del valore della partecipazione iscritto nell'Attivo per 38.949.944 euro (comprensivo del credito infruttifero del quale si è deliberata la rinuncia per 24.370.858,72 euro) 4) differenza positiva tra Terreni e fabbricati al netto dei mutui accollati e del valore della partecipazione: rilevazione di un provento pari a 1.590.841,88 euro nel conto economico 5) acquisizione dei beni mobili: registrazione di un valore di impianti e attrezzature pari a 59.871,9 euro (che verrà assoggettato ad ammortamento)



# Rappresentazione grafica delle partecipazioni societarie al 30 settembre 2018

Alma Mater Studiorum –  
Università di Bologna





ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**Dott.ssa Arianna Sattin**

SETTORE PARTECIPAZIONI D'ATENEO  
AREA FINANZA E PARTECIPATE

[arianna.sattin@unibo.it](mailto:arianna.sattin@unibo.it)

[www.unibo.it](http://www.unibo.it)